

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2021

ISOLE

SICILIA CATANIA	31/03/2021	5	Numeri e ombre, sospetti da mesi <i>Antonio Fiasconaro</i>	3
SICILIA CATANIA	31/03/2021	29	Il distacco dei Vvfristerà una chimera <i>Lucio Gambera</i>	4
SICILIA CATANIA	31/03/2021	31	Oggi tamponi rapidi al "De Amicis" per spezzare la catena di trasmissione <i>Martino Geraci</i>	5
SICILIA RAGUSA	30/03/2021	14	L'Hub riparte piano attese oggi nuove dosi per riprendere ritmo <i>Carmelo Riccotti La Rocca</i>	6
SICILIA SIRACUSA	31/03/2021	13	Vaccini, primi esposti in Procura = Esposti presentati in Procura per le code davanti all'Hub <i>Francesco Nania</i>	7
SICILIA SIRACUSA	31/03/2021	19	Zona rossa, chiesta l'istituzione dopo l'aumento dei contagi = Chiesta l'istituzione della zona rossa <i>Paolo Mangiafico</i>	8
SICILIA SIRACUSA	31/03/2021	20	Rosolini, parte lo screening alla popolazione Chiusi i parchi <i>Corrado Parisi</i>	9
UNIONE SARDA	31/03/2021	3	Vaccini, Figliuolo in Sardegna = Vaccini, arriva il generale Figliuolo <i>Redazione</i>	10
UNIONE SARDA	31/03/2021	38	Intervista a Gianluca Dessì - Il sindaco di Villasimius di messosiperil "caso vaccini" passa al con trattacco: Sono stato abbandonato dalla mia maggioranza = La maggioranza non mi ha difeso <i>Gianni Agus</i>	12
GIORNALE DI SICILIA	31/03/2021	6	Uno scandalo senza beneficiari = Uno scandalo senza alcun beneficiario <i>Marco Romano</i>	13
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	31/03/2021	17	Polo vaccinale al Palasport, il piano di Cefalù <i>Redazione</i>	15
NUOVA SARDEGNA	31/03/2021	3	Il generale Figliuolo domani a Cagliari = Figliuolo nell'isola: Ora acceleriamo <i>Redazione</i>	16
REPUBBLICA PALERMO	31/03/2021	3	L'incubo Rt, i dati ballerini l'arte di tenere bassa la curva <i>Giulio Spica</i>	17
SICILIA AGRIGENTO	30/03/2021	27	Altri 16 positivi al Coronavirus in soli due giorni sono stati 40 <i>Enzo Minio</i>	19
SICILIA CALTANISSETTA	31/03/2021	14	Assegnati 7 finanziamenti per evitare altri dissesti <i>Gandolfo Maria Pepe</i>	20
agrigentonotizie.it	30/03/2021	1	I contagi non si fermano, Palma verso la proroga della zona rossa <i>Redazione</i>	21
cagliaripad.it	30/03/2021	1	Covid: Inviati dati falsi sulla pandemia a Iss, assessore Razza: "Spalmiamo i morti" <i>Redazione</i>	22
cagliaripad.it	30/03/2021	1	Covid-19, i dati aggiornati delle terapie intensive in Sardegna <i>Redazione</i>	23
cagliaripad.it	30/03/2021	1	Vaccini: generale Figliuolo sarà in Sardegna giovedì 1 aprile <i>Redazione</i>	24
quotidianodipuglia.it	30/03/2021	1	Covid in Sicilia, arresti per i dati falsi sui contagi. L'assessore intercettato: Spalmiamo i morti <i>Redazione</i>	25
agrigentooggi.it	30/03/2021	1	Crolla vecchia palazzina a pochi passi dalla stazione ferroviaria <i>Redazione</i>	26
blogsicilia.it	30/03/2021	1	Troppi contagi, Priolo verso la zona rossa <i>Redazione</i>	27
cataniatoday.it	30/03/2021	1	Viagrande, iniziativa "Liberati dal peso": raccolte 16 tonnellate di cenere vulcanica <i>Redazione</i>	28
ilcittadinodimessina.it	30/03/2021	1	Covid: Inviati dati falsi sulla pandemia a Iss <i>Redazione</i>	29
lasiciliaweb.it	30/03/2021	1	Falsi dati Covid in Sicilia per evitare zona rossa: 3 arresti, indagato l'assessore Razza - lasiciliaweb <i>Redazione</i>	31
palermo.repubblica.it	31/03/2021	1	Sicilia inchiesta Razza. Così tenevano bassa la curva dei contagi di Covid-19 - la Repubblica <i>Redazione</i>	33
palermomania.it	31/03/2021	1	Coronavirus Italia, bollettino 30 marzo 2021: 16.017 nuovi positivi e 529 vittime <i>Palermomania.it</i>	35
ragusanews.com	30/03/2021	1	Sicilia, contagi e vaccini: le 2 incognite che peseranno per tutto il 2021 <i>Ragusanews</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2021

unionesarda.it	30/03/2021	1	Aglientu, scompare una donna: ricerche a tappeto <i>Redazione</i>	37
sardiniapost.it	30/03/2021	1	Vaccini, il generale Figliuolo nell'Isola: sarà alla Fiera di Cagliari il primo aprile <i>Redazione</i>	38
grandangoloagrigento.it	30/03/2021	1	"Dati Covid falsi", terremoto nella sanità siciliana: 3 arresti, indagato Razza <i>Redazione</i>	39
grandangoloagrigento.it	30/03/2021	1	Dati Covid falsati, assessore Razza intercettato: "I morti? Spalmiamoli un po'.." <i>Redazione</i>	41
grandangoloagrigento.it	30/03/2021	1	"Problemi organizzativi": dopo l'inchiesta "salta" il bollettino in Sicilia <i>Redazione</i>	42
castedduonline.it	30/03/2021	1	Pasqua solidale a Monserrato, pranzo completo per 500 famiglie bisognose <i>Redazione</i>	43
glpress.it	30/03/2021	1	S.Agata Militello: Raccolta mascherine, duro intervento del sindaco Mancuso che apostrofa gli intrusi "impostori" <i>Redazione</i>	44
glpress.it	30/03/2021	1	Sicilia: Falsi dati sul Covid per evitare la zona rossa. Tre arresti al Dipartimento, indagato l'assessore Razza <i>Redazione</i>	45
lanuovasardegna.it	30/03/2021	1	ANSA-IL-PUNTO/COVID: Sardegna, risale curva contagi (205) <i>Redazione</i>	47
lanuovasardegna.it	30/03/2021	1	A Tempio vaccinati i docenti. Domani è il turno dei "fragili" <i>Redazione</i>	48
lanuovasardegna.it	30/03/2021	1	Covid, il generale-commissario Figliuolo in Sardegna giovedì 1 aprile <i>Redazione</i>	49
quotidianodigela.it	30/03/2021	1	"I morti? Spalmiamoli un poco", intercettazione shock sull'assessore Razza <i>Redazione</i>	50
siracusanews.it	30/03/2021	1	Casi covid in forte aumento: Priolo si avvia a diventare zona rossa <i>Redazione</i>	51
siracusanews.it	30/03/2021	1	Scandalo sanità in Sicilia, dopo gli arresti eccellenti si blocca la comunicazione al Ministero <i>Redazione</i>	52
unicaradio.it	30/03/2021	1	Vaccini Covid: come impostare una campagna efficace <i>Redazione</i>	53

Numeri e ombre, sospetti da mesi

[Antonio Fiasconaro]

Numeri e ombre, sospetti da mesi Il 16 novembre del 2020 e il 3 febbraio scorso in due articoli erano già state evidenziate anomalie. Il prof. Pomara disse: Il dato regionale è in linea con quello nazionale ed entrambi sono falsati. ANTONIO FIASCONARO PALERMO. Già da mesi aleggiava il sospetto che in Sicilia i numeri sui contagi giornalieri non tornavano. Ma era un nostro sospetto giornalistico. C'era qualcosa a nostro parere che lasciava aperta la porta, come si dice in questi casi, a una serie di domande a cui non eravamo in grado di dare risposte: per esempio tra numeri di contagio giornalieri o settimanali e numero di decessi. Eppure già nell'edizione del 16 novembre dell'anno scorso quando titolammo La curva dei morti è da... brivido. Dal 12 marzo a ieri in Sicilia si contano 896 vittime di cui 394 nei primi 15 giorni di novembre, qualcosa ci faceva pensare che forse erano stati compiuti degli errori. Erano numeri da "ecatombe". Erano numeri che lasciavano attoniti anche gli stessi dirigenti dell'assessorato se è vero che il Direttore generale per la Pianificazione sanitaria dell'assessorato alla Salute, Mario La Rocca dichiarava testualmente: Non posso credere che in Sicilia muoia ogni giorno questa gente. E' vero le morti sono davvero tante. Nemmeno io me lo aspettavo questo trend. L'età media delle vittime finora accertate è di 78 anni e, molti di questi, sono anche portatori di patologie pregresse. Insomma ci trovavamo di fronte a numeri nudi e crudi che evidenziavano la drammaticità. Successivamente nell'edizione del 3 febbraio scorso nell'articolo La Sicilia è "maglia nera" con 984 nuovi contagi è il dato più alto in Italia, il professore Cristoforo Pomara, docente di Medicina Legale all'Università di Catania e componente del Comitato tecnico scientifico della Regione, da sempre contrario al non corretto uso e al conteggio dei tamponi rapidi adottato in Italia dichiarava: Il dato regionale è in linea forse con quello nazionale ed entrambi sono falsati -. Su 22.225 tamponi appena 984 nuovi positivi? Risibile il dato siamo a meno dell'1%. Risibile anche il dato nazionale. Un errore computare i tamponi rapidi che, lo ripeto sono uno strumento eccezionale se utilizzato in maniera appropriata e non come si fa in Italia e quindi anche da noi. Perché poi non potenziare le microbiologie e i laboratori per i molecolari visto che ci sono macchine in grado di processare 4.000 tamponi al giorno, per me rimane un mistero tutto italiano. Altro errore italiano parametrare lo stress dei Sistemi sanitari regionali in relazione ai posti letto e non in relazione al rapporto tra posti letto e personale sanitario qualificato e disponibile. Inoltre se ai colori di archetipica memoria, lo Stato non associa serie misure di controllo organizzato e disciplinato a livello centrale, allora ha ancora meno importanza la schizofrenia cromatica che ormai, è evidente, è solo un blando palliativo e quasi 90 mila morti ne sono un drastico indicatore di conferma. Al di là dunque dei fatti di ieri anche per i tecnici il sistema era da rivedere e connessi i numeri tendenti addirittura ad una sottostima a causa dell'impiego dei tamponi rapidi. Il Report del ministero. Per la prima volta da quando siamo in pandemia ieri non abbiamo avuto nessun dato e naturalmente aggiornamento sui dati della curva epidemiologica in Sicilia. Dopo il terremoto che ha coinvolto l'assessorato alla Salute sui dati Covid falsificati, la Regione ieri non ha comunicato l'aggiornamento sulla situazione epidemica dell'Isola. La Regione Sicilia - si legge in una nota della Protezione civile nazionale - integrerà nella giornata di domani (oggi per chi legge, ndr) i dati non comunicati oggi (ieri per chi legge, ndr) per motivi organizzativi. La Sicilia è "maglia nera" con 984 nuovi contagi è il dato più alto in Italia Su La Sicilia. Allarme il 3 febbraio su anomalie nei dati regionali e nazionali -tit_org-

Il distacco dei Vvff resterà una chimera

Palagonia. Lanciato un nuovo allarme sull'ipotesi di apertura della struttura L'Usb: Anche per la prossima estate il personale non sarebbe sufficiente

[Lucio Gambera]

Il distacco dei Vvff resterà una chimera Palagonia. Lanciato un nuovo allarme sull'ipotesi di apertura della struttura L'Usb: Anche per la prossima estate il personale non sarebbe sufficiente Lucio GAMBERA PALAGONIA. Crescono i pensionamenti dei Vigili del fuoco e le carenze di personale, mentre decresce il reclutamento delle risorse umane. Al Comando provinciale di Catania è stata assegnata soltanto un'unità lavorativa, che non potrà soddisfare il crescente fabbisogno del corpo. L'effettivo avvio della fase operativa del nuovo distacco di Palagonia, pertanto, potrebbe restare una chimera anche nella prossima stagione estiva. I centri del Calarino-Sud Simeto e il territorio Catania Sud meritano altre attenzioni, Lo ha denunciato Carmelo Barbagallo, coordinatore regionale del sindacato di categoria Usb, durante un incontro con le autorità locali al presidio di contrada Vanchella. Secondo il sindacalista, che ha già contestato, lo scorso anno, la mancanza di un piano decentrato di mobilità e ritardi nell'iter delle assegnazioni, la struttura palagonese non potrà aprire i battenti e adempiere alle funzioni istituzionali, in un comprensorio che registra numerose emergenze in estate e richieste di interventi, I riflettori sull'aperdurante chiusura della caserma, in attesa dell'inaugurazione ufficiale, sono stati riaccesi dal sindaco Salvo Astuti, che ha espresso preoccupazione e disappunto per la solita logica del silenzio e del rinvio. La comunità palagonese e il Comune confidano nel pieno e immediato utilizzo del distacco. Al governo centrale e ai parlamentari calarini, che hanno confermato, negli ultimi anni, molteplici interessi e impegni per l'apertura del presidio, saranno rivendicate le aspettative della città e dei centri limitrofi, La conversione edilizia, l'adeguamento strutturale e il riuso del vecchio immobile - realizzato nei locali dell'ex mattatoio comunale, con una spesa complessiva di circa 500 mila euro - porta la "firma" del Dipartimento regionale di Protezione civile, della Città metropolitana di Catania e dell'istituzione municipale, che assumeranno i maggiori oneri di funzionamento. Saranno a carico del competente ministero, invece, i costi per la manutenzione ordinaria e le utenze del sito. -tit_org-

Oggi tamponi rapidi al "De Amicis" per spezzare la catena di trasmissione

[Martino Geraci]

SAN MICHELE DI GANZARIA Oggi tamponi rapidi al "De Amicis" per spezzare la catena di trasmissione SAN MICHELE Di GANZARÌA. E' stato organizzato per oggi -dalle 9 alle 14, presso l'Istituto comprensivo "De Amicis" di via Massimiliano Kalbe - uno screening straordinario in drive in con test rapidi, a cui verranno sottoposti impiegati comunali, volontari di protezione civile, amministratori e personale scolastico. Si tratta di un'azione di monitoraggio voluta fortemente dal sindaco, Gianluca Fetta, a seguito della sua riscontrata positività al Covid19, accertato con tampone molecolare. La preoccupazione di Fetta, infatti, è quella che ci possano essere in circolazione altri casi e i tamponi di stamattina serviranno, appunto, ad individuarli, spezzando così un'eventuale catena di trasmissione del virus. L'ultima settimana è stata per Fetta incensa di lavoro e di incontri in paese e fuori, per via della "scottante" vicenda che ha riguardato l'Alberghiero. Ringrazio il commissario Covid e l'Usca di Caltagirone - ha detto il primo cittadino, al quale sono arrivati tanti messaggi di incoraggiamento e di pronta guarigione - per aver avuto la sensibilità nell'accogliere in tempi brevi la nostra richiesta di controllo di alcune categorie. Intanto, dopo due giorni di chiusura per sanificazione, oggi riaprirà il municipio, mentre verranno sospese per tutta la giornata le lezioni al "DeAmicis", dove, per la positività di un'alunna di quinta elementare, sono stati posti in isolamento 10 suoi compagni di classe. Nessuno presenta particolari problemi, al termine del periodo di quarantena è previsto un tampone, indispensabile per far rientro a scuola. MARTINO GERACI -tit_org- Oggi tamponi rapidi al De Amicis per spezzare la catena di trasmissione

L'Hub riparte piano attese oggi nuove dosi per riprendere ritmo

Covid. Deceduta una 83 enne di Ragusa, in aumento i contagi a Comiso e Vittoria, migliora la situazione ad Acate e a Scicli

[Carmelo Riccotti La Rocca]

L'Hub riparte piano attese oggi nuove dosi per riprendere ritmo Covid. Deceduta una 83 enne di Ragusa, in aumento i contagi a Comiso e Vittoria, migliora la situazione ad Acate e a Scicli. CARMELO RICCOTTI LA ROCCA È stato già completato ed è operativo il tendone per l'accoglienza delle persone che devono vaccinarsi all'hub dell'ospedale Civile di Ragusa. L'area, gestita dall'Asp e dalla Protezione Civile, rappresenterà un punto di riferimento per le persone prenotate che si presentano per ricevere la somministrazione del siero anti-Covid. Intanto, dopo il giorno di chiusura registrato domenica, e che molto ha fatto discutere, ieri all'interno dell'hub è ripresa l'attività di vaccinazione in attesa dell'arrivo di nuove dosi Pfizer che è previsto per questa mattina. Nella giornata di domenica, tra l'altro, con i tre Distretti del Ragusano operativi, in provincia si è superata la quota di 50 mila vaccinazioni tra prime e seconde dosi. La campagna vaccinale va quindi avanti nonostante tutto e l'obiettivo dei vertici dell'Asp è quello di aprire altri punti vaccinali, ma è chiaro che per farlo devono esserci i vaccini. E bisogna fare in fretta con le vaccinazioni anche perché, in provincia, il virus continua a galoppare. La settimana, per quanto riguarda la situazione Covid nel Ragusano, si è aperta con un nuovo decesso; si tratta di una donna di 83 anni di Ragusa deceduta al Giovanni Paolo II. Sale così a 212 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, la curva continua a salire con i positivi che sono adesso, complessivamente, 806 (mentre ieri erano 786) e, di questi, 750-cioè 19 in più rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa e 40 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria. Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 58 (-7), Chiaramonte 2 (-), Comiso 91 (+15), Giarracana 1 (-), Ispica 30 (+1), Modica 38 (+1), Moncerosso Almo 2 (-1), Pozzallo 23 (2), Ragusa 196 (+4), Santa Croce Camerina 49 (+7), Scicli 184 (-8), Vittoria 76 (+7). Aumenta ancora il numero dei ricoverati che passa dai 39 di ieri a 40 e sono così distribuiti: 39 al Giovanni Paolo II (26 in Malattie Infettive, 9 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Una persona è invece ricoverata nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine sono 82690 (22 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 388.844 tamponi (1541 in più rispetto al giorno precedente): 108.236 molecolari, 22.326 sierologici e 258.282 cese rapidi. Un lieve miglioramento, quindi, si è registrato nelle due zone rosse ragusane, Acate e Scicli, ma adesso preoccupa il costante aumento dei contagi a Vittoria e Comiso. Sono particolarmente preoccupata - ci dice il sindaco della città casmenea Maria Rita Schembari- perché queste varianti sembrano più aggressive e attaccano i più piccoli, quelli con cui i familiari sono a stretto contatto, per cui il virus può essere trasmesso a persone più fragili che possono avere conseguenze gravi e a volte irrimediabili a causa di questa malattia subdola dalla quale ci difendiamo con il vaccino. Ma sappiamo che la vaccinazione ha i suoi tempi e che non c'è una cura che può farci stare tranquilli. È per questo motivo che invito sempre i miei concittadini alla prudenza, per quanto mi dicano di essere stanchi, io devo continuare, nel mio ruolo di prima cittadina, quindi a tutela di cucci, a fare questi richiami -tit_

org- Hub riparte piano attese oggi nuove dosi per riprendere ritmo

Vaccini, primi esposti in Procura = Esposti presentati in Procura per le code davanti all'Hub

Le code e le lunghe attese di molti anziani ma anche di persone fragili, registrate per accedere al centro vaccinale Urban center di via Nino Bixio saranno oggetto di approfondimento da parte dei magistrati

[Francesco Nania]

Vaccini, primi esposti in Procura Le code e le lunghe attese di molti anziani ma anche di persone fragili, registrate per accedere al cent vaccinale Urban center di via Nino Bixio saranno oggetto di approfondimento da parte dei magistrati Le code e le lunghe attese registrate per accedere al centro vaccinale Urban center di via Nino Bixio saranno oggetto di approfondimento da parte della Procura. Un atto dovuto alla luce del fatto che, ad oggi, sono diversi gli esposti depositati al Palazzo di giustizia da parte di siracusani che hanno messo nero su bianco i disagi accusati dopo lunghe ore in fila davanti all'hub per ottenere la somministrazione del vaccino anticovid. I primi problemi sono sorti il 1 marzo, pochi giorni dopo l'apertura, a tempo di record, dell'hub. SERVIZI pagina II-III I primi problemi sono sorti il 1 marzo, pochi giorni dopo l'apertura, a tempo di record, dell'Hub per i vaccini Esposti presentati in Procura per le code davanti all'Hub FRANCESCO NANIA Le code e le lunghe attese registrate per accedere al centro vaccinale Urban center di via Nino Bixio saranno oggetto di approfondimento da parte della Procura. Un atto dovuto alla luce del fatto che, ad oggi, sono diversi gli esposti depositati al Palazzo di giustizia di viale Santa Panagia da parte di cittadini siracusani che, in via diretta o per interposta persona, hanno messo nero su bianco i disagi accusati dopo lunghe ore in fila davanti all'hub per ottenere la somministrazione del vaccino anticovid, I primi problemi sono sorti il 1 marzo, pochi giorni dopo l'apertura, a tempo di record, dell'hub, quando sono state intensificate le vaccinazioni con AstraZeneca. Anche il sindacato era intervenuto per segnalare la presenza in strada di centinaia di ultrasottantenni in coda per ore sotto la pioggia e al freddo. Impietose le foto pubblicate sui social che documentavano l'ammassa di persone lungo il ciglio della via Malta e nelle zone limitrofe, La situazione, simile a tutti gli altri hub della Regione, risentiva anche delle vane raccomandazioni a non arrivare all'appuntamento con molto anticipo e di evitare di essere accompagnati da più familiari che non dovessero fare il vaccino per non parlare di quanti pensavano di potersi vaccinare senza prenotazione o pur non rientranti nelle categorie previste nel piano nazionale di priorità. Al centro vaccinale di via Bixio sono stati somministrati anche 140 vaccini l'ora mentre solo in una circostanza, a causa dell'improvvisa mancanza dei flaconi, l'attesa si è fatta inutile per la rabbia delle numerose persone in fila già da diverso tempo. Negli ultimi giorni la macchina organizzativa si è affinata con l'attivazione di due ingressi e con l'adozione del numero eliminacode. Il 26 marzo, l'Asp 8, in collaborazione con il Comune e il Dipartimento regionale di Protezione civile, ha perfezionato l'organizzazione del centro per ridurre al minimo i disagi causati dalla campagna vaccinale anticovid senza precedenti. In campo centinaia fra operatori sanitari, civili, militari e del volontariato per contenere il flusso di persone che hanno diritto ai vaccini. Nelle foto le lunghe code che si sono registrate all'inizio davanti all'Hub -tit_org- Vaccini, primi esposti in Procura Esposti presentati in Procura per le code davanti all'Hub

PRIOLO

Zona rossa, chiesta l'istituzione dopo l'aumento dei contagi = Chiesta l'istituzione della zona rossa

PaoLo MANGIAFICO pagina IX

[Paolo Mangiafico]

PRIOLO Zona rossa, chiesta l'istituzione dopo l'aumento dei contagi PAOLO MANGIAFICO pagina IX PRIOLO Chiesta l'istituzione della zona rossa Covid-19. Il sindaco Gianni ha avanzato l'istanza al presidente della Regione e al prefetto, in seguito alla comunicazione da parte dell'Asp del superamento dei casi consentiti per legge. Chiesta per Priolo l'istituzione della zona rossa. Il sindaco Pippo Gianni ha avanzato l'istanza al presidente della Regione e al Prefetto, in seguito alla comunicazione da parte dell'Asp del superamento dei casi consentiti per legge. Attualmente si contano 63 persone positive al Covid-19, 127 in isolamento fiduciario e 5 in quarantena. Priolo, quindi, si avvia a diventare zona rossa. Ieri, nell'ufficio di Gabinetto del sindaco, si è svolta la riunione del Coc (Centro operativo comunale), alla presenza del primo cittadino, del vice sindaco. Maria Grazia Pulvirenti, dell'assessore alla Protezione Civile Santo Gozzo, del Disaster Manager Gianni Attard e dei funzionari. Il coordinatore Covid dell'Asp di Siracusa Ugo Mazzilli, ha comunicato l'aumento esponenziale dei casi, che hanno superato il limite consentito per legge. Il sindaco Gianni. Anche attraverso un video messaggio lanciato sui social, chiede la collaborazione della cittadinanza, invitando tutti a rimanere presso le proprie abitazioni per i giorni che stabilirà il presidente della Regione Musumeci e a rispettare le misure previste dalla zona rossa, cooperando con le Forze di Polizia. Il Prefetto, come ha evidenziato il sindaco Gianni, oggi, presenterà una istanza di istituzione del comitato tecnico per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. L'ordinanza del presidente della Regione, che istituisce la zona rossa dovrebbe arrivare questa mattina. La zona rossa viene anche istituita, perché, come ha fatto rilevare il sindaco Gianni, in molti dei contagiati è stata riscontrata una forte incidenza e presenza della variante inglese. "Scelta dolorosa - ha detto Pippo Gianni - ma un percorso obbligato. I comportamenti incoscienti di alcuni hanno fatto sì che i contagi salissero in modo esponenziale e da parte dell'Asp è stato confermato un trend in crescita. E' il momento di assunzione di responsabilità maggiore; dobbiamo aumentare restrizioni e controlli". Il primo cittadino ha quindi invitato a una maggiore prudenza. Quasi sicuramente, visti anche i precedenti, l'ordinanza del presidente della Regione imporrà per 14 giorni la "zona rossa" a Priolo. Quindi, anche se già per decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, per i 3 giorni di Pasqua (sabato, domenica e lunedì) è stata istituita la zona rossa, i priolesi dovranno osservare le massime disposizioni restrittive anche per un'altra settimana dopo le festività pasquali. Tra le varie limitazioni, della zona rossa, per le scuole, lo svolgimento "esclusivamente con modalità a distanza", escluse la scuola dell'infanzia, della scuola primaria, i servizi educativi per l'infanzia e il primo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado, che dunque frequenteranno le lezioni in presenza. PAOLO MANGIAFICO Il sindaco Pippo Gianni in riunione -tit_org- Zona rossa, chiesta l'istituzione dopo l'aumento dei contagi Chiesta l'istituzione della zona rossa

Rosolini, parte lo screening alla popolazione Chiusi i parchi

[Corrado Parisi]

ROSOLIMI. Disposta l'attività di screening della popolazione, chiusi in via precauzionale parchi e aree pubbliche. Avverrà domani, nell'area di Protezione civile, lo screening della popolazione per verificare contagi da Covid-19. Il commissario straordinario Giovanni Cocco, con una nota inviata al referente provinciale Asp, Ugoazzi ha chiesto all'Azienda sanitaria due giornate per effettuare i tamponi a coloro che ne fanno richiesta. La prima giornata è stata fissata per domani, dalle 9 alle 14, nell'area di protezione civile con la modalità drive-in. I tamponi, che verranno effettuati su base volontaria, sono dedicati alla popolazione scolastica, comprensiva del personale docente e non docente degli istituti cittadini di ogni ordine e grado e agli impiegati comunali. Il commissario Cocco ha assicurato che un'altra giornata verrà dedicata ai tamponi antigenici e che sarà aperta a tutti. In ottica di prevenzione lo stesso commissario ha ritenuto di chiudere l'area di protezione civile, il cimitero comunale, i parchi giochi e gli spazi pubblici per contrastare la diffusione del Covid-19. Le chiusure riguardano i giorni dal 3 al 4 aprile, quando tutta l'Italia è stata dichiarata zona rossa. Ieri, per la prima volta dopo venti giorni, si è registrato un calo dei casi di una unità. Da 74 a 73, numeri che non invitano ad abbassare la guardia. In questo arco temporale infatti i casi di contagio si sono moltiplicati. Da 74 in poco meno di tre settimane sono numeri che preoccupano e che hanno portato le istituzioni a riunirsi per valutare la situazione. Niente allarmismi e tanta responsabilità e attenzione, questo è il messaggio lanciato dal commissario straordinario Cocco al termine dell'incontro. CORRADO PARISI -tit_org-

Vaccini, Figliuolo in Sardegna = Vaccini, arriva il generale Figliuolo

[Redazione]

Coviti. La Mía in isolamento nei Comuni "rossi", contagi in salita, scuole chiuse a Olbia Vaccini, Figliuolo in Sardegna Isola ancora in ritardo, domani a Cagliari il commissario straordinario 11 commissario per l'emergenza in visita Sardegna. Domani il generale Francesco Paolo Figliuolo sarà a Cagliari, farà un sopralluogo nell'hub per le vaccinazioni a Fiera e parteciperà a due incontri. Intanto l'Isola torna penultima per dosi somministrate. Si moltiplicano le chiusure delle scuole: ieri a Olbia e alcune classi a Cagliari. Dodici i Comuni in zona rossa, ieri quattro morti e 205 nuovi casi con un tasso di positività del 6,7%. ALLE PAGINE 2,3,4,8,7 Vaccini alla Fiera di Cagliari La piazza centrale di Sarroch COVID-19 La Sardegna penultima per somministrazioni. Nèddu: aspettiamo importanti consegne Vaccini, arriva il generale Figliuolo il commissario domani alla Fiera a Cagliari, si lavora per aprire il secondo hub Il tour del generale Figliuolo per le regioni italiane domani fa tappa in Sardegna. Il commissario per l'emergenza, probabilmente con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, sarà a Cagliari alle 10 e visiterà l'hub della Fiera, dove si lavora come matti per inaugurare nell'occasione il secondo spazio, nel padiglione a fianco a quello da oltre mille inoculazioni al giorno già attivo da tre settimane. In seguito Figliuolo parteciperà a due incontri: uno poi istituzionale, l'altro tecnico, con la cabina di regia regionale. Intanto ieri, con AstraZeneca, sono stati vaccinati nel centro della Stazione Termini a Roma il premier Mario Draghi e la moglie Maria Serenella Cappello, entrambi 67enni. Da oggi nell'Isola i nati nel 1942, 1943 e 1944, che non hanno esenzioni per patologie, potranno registrarsi sul portale della Regione e aderire alla campagna vaccinale (con AstraZeneca, che adesso è ammesso per gli over 65 e in alcune regioni per gli over 80). In seguito riceveranno un sms con l'appuntamento. È il terzo step della piattaforma di prenotazione, si apre a un'ulteriore categoria, dopo gli ultraottantenni e gli insegnanti. Gli altri dovranno attendere ancora. Si procede a rilento, è per questo che viene il generale, per aiutare chi è più indietro a recuperare. La curva delle somministrazioni quotidiane nell'isola va su e giù: erano quasi 40 mila giovedì scorso e poco più di 40 mila (due giorni fa). Il bilancio complessivo - report del Governo - è di 223.870 dosi (102.356 le persone che hanno ricevuto la prima) in 60.757 hanno completato il ciclo, il 3,73% in rapporto alla popolazione. Siamo al 79,1% di quelle ricevute, e da mercoledì l'isola è tornata di nuovo indietro di un gradino. 81.859 sono operatori sanitari e sociosanitari, 58.364 over 80, 14.640 ospiti di Rsa, 14.027 personale scolastico, 7.672 forze armate, 19.839 personale non sanitario e 27.469 "altri", ovvero in tutto oltre 47 mila persone che non appartengono a precise categorie prioritarie, ma che per un motivo o per l'altro hanno ricevuto il vaccino. Una questione sollevata in più occasioni dal capogruppo dei Progressisti in Consiglio regionale Francesco Agus che ha fatto un accesso agli atti delle Assi per sapere chi in questi due mesi avrebbe dovuto aspettare il suo turno. È (IOWE In Sardegna sono state consegnate ieri 21.060 dosi di vaccino Pfizer - fa sapere l'assessore alla Sanità Mario Niedda. Venerdì dovrebbero essere recapitate 13.100 fiale di Moderna. Si tratta di una parte dell'attesa consegna di 77.080 dosi prevista entro il 31 marzo e che comprende anche 35.900 AstraZeneca. D'ora in avanti la Sardegna, come anche le altre Regioni, non avrà più l'obbligo di conservare il 30% di scorta. Finché il 12 aprile dovrebbero arrivare altre 82 mila dosi di Pfizer, mentre a partire dal 19 ed entro giugno saranno consegnate circa 200 mila dosi di Johnson & Johnson. L'Italia supera 3 milioni di vaccinati con due dosi, circa il 5% della popolazione. I ritardi si spera di recuperarli allargando la platea dei vaccinatori - con raccordo con le farmacie attivo da maggio, ma anche con le ostetriche e i biologi - e dei siti vaccinali altri 420 ne annuncia il commissario Figliuolo, compresi edifici della Conferenza episcopale (a sapere l'Ansa. Le dosi sono in arrivo, ma la media giornaliera di somministrazioni per ora non supera le 233-240 mila di media, scendendo ancora poco sopra i comili la domenica. L'obiettivo è sempre 500 mila e più vaccinazioni al giorno ad aprile e l'80% degli italiani immunizzati entro settembre, ha ribadito ieri il generale in audizione parlamentare. Secondo Figliuolo, siamo di fronte a un cambio di passo nella campagna che sta portando i primi risultati: le forniture complessive di

vaccini solo a marzo ammontano a oltre 7,6 milioni di dosi. I ritardi nella vaccinazione sono comuni a tutti i grandi Paesi europei, Francia, Spagna, Germania, la Gran Bretagna fa storia a sé. Grande disparità tra le Regioni in Italia, specie degli over 80. La Sardegna ha finora vaccinato con due dosi appena il 7,2% degli ultraottantenni, la media italiana è del 25,6%. Oggi Figliuolo e Curcio saranno in Lombardia per l'avvio del nuovo sistema di prenotazione, domani in Sardegna. (cr. co.) Se sulle carte vengono da più possibile rigoroso e scientifica pietraia distribuzione, ai postini, agli operatori ecologici. allora che succede con ifr.giLi.gli ovr80? Figliuolo -tit_org- Vaccini, Figliuolo in Sardegna Vaccini, arriva il generale Figliuolo

Intervista a Gianluca Dessi - Il sindaco di Villasimius di messosiperil "caso vaccini" passa al contrattacco: Sono stato abbandonato dalla mia maggioranza = La maggioranza non mi ha difeso

[Gianni Agus]

LUCADESS Il sindaco di Villasimius di messosiperil "caso vaccini" passa al contrattacco: Sono stato abbandonato dalla mia maggioranza. Il sindaco di Villasimius Gianluca Dessi deciso a confermare le dimissioni. La maggioranza non mi ha difeso. Un segnale forte ai consiglieri di maggioranza a perché pur avendo fatto il vaccino nel massimo rispetto delle leggi non mi hanno difeso. E questo il motivo principale per cui Gianluca Dessi, 47 anni, lunedì mattina a sorpresa ha rassegnato le dimissioni durante la riunione del Consiglio comunale. Che cosa avrebbero dovuto fare i consiglieri di maggioranza? Quando uno viene eletto deve essere in grado di assumersi delle responsabilità soprattutto nei momenti difficili. Invece qualcuno, pur conoscendo i fatti, non mi ha difeso. Ha taciuto. Che cosa è successo esattamente lo scorso 20 marzo, giorno del vaccino per gli ultraottantenni? C'era elenco di 248 persone. Trenta nei giorni precedenti non sono stati trovati neanche per la consegna del modulo. Alla fine hanno aderito in 171. Altri dieci il 20 marzo non si sono presentati, senza alcun preavviso. Avanzavano una ventina di dosi. Si è fatto di tutto per recuperare altre persone e alla fine siamo riusciti a trovarne quindici nonostante la pioggia. Restavano ancora cinque o sei dosi, dovevamo buttarle. Doveva vaccinarsi proprio il sindaco? Ripeto, è stato fatto tutto nel massimo rispetto delle leggi. Vorrei però sottolineare che il sindaco è in prima fila in ogni occasione come e più della protezione civile. Sono in trincea. Non più tardi di due settimane fa sino alle 2 del mattino ho partecipato alla ricerca di una persona scomparsa. Mattino presto ero di nuovo in ufficio. Perché un politico non dovrebbe essere vaccinato come le altre categorie? La minoranza suggerisce almeno di chiedere scusa, che vaccinarsi è stato un errore. Di e basta. Non scherziamo. Abbiamo agito correttamente. Teniamo comunque presente che le procedure sono dell'Ats. Io non ho deciso nulla. Eventuali domande o interrogazioni andrebbero presentate all'azienda sanitaria, non certo al sindaco. Tra l'altro c'è anche una direttiva Anci che chiede ai sindaci se vogliono essere vaccinati. Ci sono altri problemi con la maggioranza oltre quello del vaccino? L'atteggiamento di alcuni consiglieri comunali che non mi è piaciuto. Parlo in generale, non dell'ultimo episodio. Non tutti remano nella stessa direzione. Se vogliamo andare avanti per il bene del paese occorre raddrizzare la bicicletta e dare anche una gonfiatina alle gomme. Altrimenti? Tutti a casa. Non vivo di politica. Dobbiamo pensare solo ai nostri cittadini e dimostrare questo con i fatti. La minoranza ha parlato di privilegi della casta. In aula lei ha replicato duramente a queste accuse. Vuole aggiungere altro? Hanno strumentalizzato l'episodio. Senza verificare. Senza neanche venire a parlare di persona. Io ho fatto solo uno. Il consigliere Pino Gagliardo. Ma loro fanno il loro lavoro, quello dell'opposizione. Che cosa deve succedere per non andare al voto anticipato? Che il gruppo di maggioranza si ricompatti. Non con le parole, con i fatti. Le prime reazioni della maggioranza? Buone, mi hanno manifestato la loro fiducia. In questi giorni li sentirò uno per uno. Potrebbe esserci un ripensamento prima dei venti giorni? Non credo, mi serve questo tempo per riflettere al meglio. Poi, in caso di ritiro delle dimissioni, tutto come prima? No. Ci sarà un rimpasto. Nuova Giunta, nuove deleghe. Se lo accettano bene. In caso contrario torniamo a casa. Gianni Agus

Uno scandalo senza beneficiari = Uno scandalo senza alcun beneficiario

[Marco Romano]

Uno scandalo senza beneficiari Marco Romano i ui prodest. A chi giova. Qual è il reale obiettivo di questo balletto siciliano dei numeri su morti e contagi, al netto dello sconcertante disprezzo con cui si discute e si dibatte impunemente su cosa, come e quanto conteggiare, che neanche alla bancarella rionale del fruttivendolo (lasciamo? arrotondiamo?). segue a pagina 6 Se esistesse un tribunale etico, solo lì la condanna potrebbe arrivare rinunciando al dibattimenti Uno scandalo senza alcun beneficiarie Marco Romano segue dalla prima pagina attesa che l'inchiesta penale faccia il proprio corso, se esistesse un tribunale etico cui presentarsi con addosso gli impolverati lustrini degli incarichi istituzionali, lì la condanna potrebbe arrivare senza neanche la necessità di un dibattito. E dire che dovremmo esserci abituati: da chi gongola per gli affari sui morti di un terremoto a chi i ridacchia per la tragica sorte di malati e trucidati, abiurati e bullizzati, le cronache ci raccontano da anni la cloaca lessicale di chi - convinto ancora di vivere nel mesozoico - ritiene di poter dire tutto senza rischiare niente, che sia al telefono o fra quattro mura. Un'abitudine che ci è stata estorta e che però resta dura da mandare giù. Così leggere di morti da spalmare o di tamponi da inventare e non si ha eufemia. di questi tempi una e anche parecchio, infilati come siamo in un vortice ossessivo di numeri e percentuali dietro cui si nascondono vite spezzate, drammi personali, tragedie collettive e la nebulosa di un futuro incerto. Già. i numeri. Se l'improperio, la strafottenza o l'insensibilità in uno scambio verbale in forma privata non costituiscono atto penalmente perseguibile (e in fondo meno male, o altrimenti scagli la prima pietra colui che...), i numeri dichiarati ufficialmente invece risulterebbero. questo pare ormai assodato, fasulli. Artatamente falsificati. Cosa che può avvenire solo per un fine ben preciso, È però lo stesso gip a mettere nero su bianco come gli indagati non abbiano perseguito finalità eminentemente personali. Insomma, non c'erano in ballo né gloria né mazzette, nessuno ha intascato un euro, nessuno si stava costruendo carriere. Può questo consolarci? Mica tanto, se fosse vero quello che lo stesso giudice per le indagini preliminari continua a scrivere. E cioè che in balio ci sarebbe stato un disegno più generale e di natura politica. Si sarebbe cioè tentato di ovattare l'emergenza Covid siciliana e di offrire un'immagine di complessiva efficienza, provando a camuffare la reale portata della situazione pandemica nell'Isola per evitare onte rosse, "con tutto quel che ne discende anche in termini di perdita di consenso elettorale per chi amministra. Eccoli, dunque, il punto. Bisogna ricondurre tutto agli atavici giochetti di quella solita e mai estinta politica dalla miccia corta e dal naso lungo, che arruffa e mfrusa, svilendo la gestione della cosa pubblica a un mero calcolo di tornaconto diretto? Qualche dubbio in questo caso ce lo conserviamo. Musumeci - che dallo tsunami mediatico provocato dall'inchiesta è stato investito nel pieno di una diretta tv ieri poco dopo l'alba - non può certo essere annoverato fra gli scritti al partito dei "riaperturisti, avendo anzi sempre tenuto una linea improntata al massimo del rigore in termini di misure restrittive. A cominciare da quella zona rossa che in Sicilia fu a un certo punto espressamente invocata dal governatore stesso e poi per questo concessa da Roma. Resta però da capire quanto questa sua linea fosse pienamente sposata dalla sua squadra, dal suo entourage, dai suoi uomini più fidati. A cominciare proprio dal suo pupillo Razza. Che soprattutto sul caso di una Palermo rossa con tutti i crismi ma mai dichiarata tale - lo avrebbe solo parzialmente tenuto al corrente del flusso di informazioni statistiche. Che imponevano una scelta di fatto ormai inevitabile e che invece in un puff si sono dissolte. [eri in un confronto a quattr'occhi Musumeci - che gli avversari politici ovviamente non mancano di considerare colpevole e responsabile, anche solo per il fatto di non essere pienamente a conoscenza dello stato reale delle cose - deve averne chiesto conto e ragione con durezza all'uomo cui aveva consegnato la cabina di regia della sfida alla più grave emergenza sanitaria che storia contemporanea ricordi. Opportune le dimissioni di Razza: colpevole o innocente che sia, una pesante ombra avrebbe comunque condizionato il suo operato nei giorni a seguire. Opportuna, per lo stesso motivo, la scelta di Musumeci di accettarle (sollecitarle?). E così la Sicilia che fino a ieri poteva vantarsi di essere la più virtuosa in termini di utilizzo

delle rade scorte di vaccini, ritorna ancora una volta dietro la lavagna. Per il terzo - e più grave - dei motivi in meno di un anno. Il primo fu tirato fuori da questo giornale alla vigilia della scorsa estate e riguardò lo sballato conteggio degli "attualmente contagiati, reso ipertrofico dal fatto che conteneva anche coloro che nel frattempo erano guariti. Ne venne fuori che a un certo punto nei bollettini quotidiani della protezione civile arrivarono a risultare oltre 800 siciliani positivi, quando in realtà erano appena 150-Razza-prima di affidarsi a un incauto post su Facebook contro i giornalisti "nemici della contentezza, poi rimosso - se la cavo imputando l'errore a un mancato allineamento dei dati. E la cosa finì lì. È dello scorso autunno invece la burrasca seguita a un audio del dirigente dell'assessorato Mario La Rocca, che invitava per le spicce i manager delle Asp a velocizzare in estremis caricamento dei dati dei posti letto Covid e di terapia intensiva per non fare imporre alla Sicilia maggiori restrizioni. Una immediata ispezione ministeriale, in realtà, non accertò alcunché di irregolare. E da oggi sarà proprio La Rocca a gestire la campagna vaccinale, chiamato al posto del dirigente finito agli arresti, Stavolta siamo invece nel pieno di una bufera giudiziaria. Con tanto di arresti - e indagati - eccellenti. Voglia di fare bella figura? La pressione della piazza ribollente? La spinta delle categorie produttive esasperate? Oppure, più banalmente, una colpevolissima superficialità nel modo di trarre in ballo una materia ben più che delicata? Lo accerteranno i magistrati. È però d'altro canto inconfutabile che in Italia non si sia fatto granché per rendere il più possibile lineare e didascalica e dunque trasparente - la gestione della pandemia. Dal continuo balletto dei colori all'algoritmo dei 21 parametri, dall'incomprensibile alchimia dell'indice Rt al dedalo dei tanti divieti con tantissime eccezioni, dal calcolo soggettivo dei tamponi (alcune regioni considerano solo quelli molecolari, altre anche quelli rapidi) all'incongrua campagna delle vaccinazioni (fra chi fa bene e chi malissimo. chi opera per categorie e chi per età, chi apre ai riservisti e chi nasconde i furbetti). Un marasma nel quale lo spazio per acque torbide o vera e propria melma è fin troppo ampio. Per calcolo o per incapacità, lo vedremo. Adesso però è bene non fermarsi. Non lo facciano i giudici, chiamati ad accertare colpe e punire colpevoli. E non lo faccia chi deve condurci il prima possibile fuori da questo incubo. Senza alibi e senza secondi fini. Ieri il bollettino nazionale dei contagi riportava uno zero periodico alla casella Sicilia: dati non comunicati da una macchina che ha perso, oltre alla credibilità, anche la rotta. Decapitata e inceppata, E. questo sì, ci fa perfino più paura di chi conta i morti come fossero arance al mercato, di chi pensa di farsi bello manipolando i numeri. O di chi, semplicemente, non è in grado di gestirli in modo inopinabile e responsabile. RII'ROUUZIONE BiSERV/ITA Non ci sono in ballo né gloria né mazzette, nessuno ha intascato un euro, nessuno si stava costruendo carriere Ma questo non può consolarci Opportune le dimissioni di Razza. Ora però è bene non fermarsi Non lo facciano i giudici. E non lo faccia chi deve condurci presto fuori da questo incubo 11- à.?. Primi n

ei vaccini, ma... Lo scandalo sui numeri un duro colpo per la Sicilia -tit_org- Uno scandalo senza beneficiari Uno scandalo senza alcun beneficiario

La struttura in contrada Ogliastrillo

Polo vaccinale al Palasport, il piano di Cefalù

Il sindaco: l'Asp ha deciso, entro 15 giorni saremo pronti

[Redazione]

La struttura in contrada Ogliastrillo Il sindaco: l'Asp ha deciso, entro 15 giorni saremo pronti Davide Bellavia CEFALÙ Inizialmente era poco più che un'idea, una suggestione, ma in pochissimo tempo si è fatto concreto il progetto per la realizzazione di un hub per vaccinazioni da Covid-19 al pala Marzio Tricoli di Cefalù in contrada Ogliastrillo e vicinissimo all'uscita autostradale sull'A20. Quest'ultimo è un particolare non da poco conto e che avrebbe indotto l'Asp a decidere, nella riunione operativa che si è svolta ieri, come ci racconta il primo cittadino di Cefalù, Rosario Lapunzina, promotore della realizzazione del polo vaccinale: L'Asp, una volta viste le potenzialità dell'edificio ha deciso di creare un hub che possa servire tutta l'utenza litoranea e dell'entroterra madonita. L'intenzione, spiega Lapunzina, è di vaccinare dalle 8 alle 20 sette giorni su sette; l'Asp, una volta concordato il da farsi con la Città metropolitana proprietaria del palazzetto dello sport, planimetrie alla mano, svilupperà un layout per il posizionamento delle postazioni per le vaccinazioni. Una sinergia che vede impegnati su diversi fronti e con specifici compiti diversi attori: il Comune di Cefalù, l'azienda sanitaria provinciale, l'ex Provincia e la Protezione civile regionale. Al municipio si occuperanno della realizzazione delle reti internet, indispensabili per l'invio dei dati, tali da assicurare una solida connessione per tutto il periodo in cui l'hub sarà in funzione. L'impegno di Lapunzina è di consegnare la rete entro sette giorni. L'Asp si farà carico di trovare le risorse umane necessarie affinché la macchina possa partire e lavorare senza intoppi: medici, infermieri e amministrativi. La Protezione Civile regionale si occuperà in una prima fase della logistica, assemblando e configurando i padiglioni e sarà successivamente da supporto per utenti e caregiver. Il progetto ha già avuto l'avallo dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione, infatti l'edificio sportivo ha una parziale inagibilità ma soltanto ai fini dell'accoglienza dei tifosi, e in base al testo unico sulla sicurezza può essere serenamente utilizzato per gli scopi proposti. Presto finiranno dunque le spole e le estenuanti attese per i madoniti, costretti a recarsi ora alla Fiera del Mediterraneo di Palermo, ora a Petralia nonostante residenti di comuni rivieraschi, ora a Termini Imerese. Pochi fortunati, finora, avevano potuto farsi inoculare il vaccino all'ospedale Giglio di Cefalù oppure alla casa per anziani San Pasquale in pieno centro cittadino. Inoltre, le notizie di casi di positività al Covid-19 fra pazienti e operatori sanitari della Fondazione Giglio, hanno minato la serenità degli utenti mentre al San Pasquale, date anche le modeste dimensioni, erano frequenti code e disagi. Lapunzina si dice particolarmente speranzoso e soddisfatto affermando di aver visto una squadra, un gruppo di lavoro che si muove in maniera assai concreta, con una corretta e rigorosa separazione dei ruoli e dei compiti. Così facendo - continua Lapunzina - e se le risorse umane ce lo permetteranno, potremo avere un hub con dieci postazioni che lavorano simultaneamente. Sono molto fiducioso - conclude il sindaco - per questo penso che l'apertura del polo avverrà massimo fra quindici giorni. Le premesse sembrano ottime ma per la buona riuscita dell'operazione occorrerà anche che la catena di distribuzione dei vaccini - i cui limiti si sono già registrati altrove - non abbia intoppi. E poi una forte sinergia fra le parti e il reclutamento di un numero sufficientemente cospicuo di risorse umane. (*DA- BEL*) â RIPRODUZIONE RISERVATA Posizione strategica L'impianto è vicino allo svincolo autostradale Lapunzina: ci saranno dieci postazioni Hub vaccinale. Nel Palasport di Cefalù presto le postazioni -tit_org-

Il generale Figliuolo domani a Cagliari = Figliuolo nell'isola: Ora acceleriamo

[Redazione]

Il generale Figliuolo domani a Cagliari = Figliuolo nell'isola: Ora acceleriamo Domani il punto sulle vaccinazioni con la Giunta e con la cabina di regia regionale CAGLIARI Domani il vice-commissario Francesco Paolo Figliuolo sarà in Sardegna. Fonti autorevoli fanno capire che avrebbe già organizzato due vertici a Cagliari. Il primo, istituzionale, con la Giunta, l'altro, più Tecnico, con i vertici della cabina di regia regionale impegnata nella campagna anti-Covid. La missione è certa e seguirà quella di oggi in Lombardia, annunciata come abbastanza complicata e molto lunga. Comunque, il generale non arriverà da solo a Cagliari. Con lui, come in Calabria e Liguria, i suoi ultimi e recenti sopralluoghi, dovrebbe esserci anche Fabrizio Curcio, coordinatore nazionale del I a Protezione civile. Due comandanti. E da quando si sono insediati, entrambi all'inizio di marzo, che Figliuolo e Curcio si muovono assieme, per diffondere e ribadire dovunque il loro credo: Noi siamo una squadra compatta, lo dovete essere anche voi. Ma che situazione troveranno in Sardegna? Rispetto a poche settimane fa c'è stata di sicuro un'accelerazione dei vaccini, passati da un disastroso 60 per cento nelle somministrazioni, rispetto alle dosi consegnate, a sfiorare l'80, molto più rassicurante. Questo non vuol dire che tutto vada bene, con gli ultraottantenni c'è ancora terreno da recuperare, lo stesso vale per le persone fragili, quelle affette da gravi patologie, mentre prosegue a singhiozzo, comprese diverse polemiche sulle priorità, la vaccinazione del personale scolastico e delle forze dell'ordine. Anche di recente Figliuolo è stato perentorio: Dobbiamo muoverci più in fretta. L'obiettivo nazionale dovrà essere quello di 500mila somministrazioni al giorno, e la Sardegna dovrà contribuire con le sue 15mila, o sarà impossibile raggiungere entro luglio l'auspicata immunità di gregge, con il 70 per cento della popolazione messa al sicuro dai contagi. Di conseguenza, stando a questo piano, la Sardegna dovrà raddoppiare le convocazioni subito dopo Pasqua. '

L'incubo Rt, i dati ballerini l'arte di tenere bassa la curva

[Giusi Spica]

L'incubo Rt, i dati ballerini l'arte di tenere bassa la curva Un'alchimia di cifre per lasciare la Sicilia quanto più possibile al riparo dalle strette. Fino a oggi, il già llo dei dietrofront due settimane fa ha sottratto Palermo al lockdown (AGhiSiSpasca il 4 novembre 2020 è il giorno in cui si rompe il vaso di Pandora. Il governo Conte ha appena introdotto nel Paese il sistema "a semaforo" con restrizioni crescenti, la Sicilia finisce in zona arancione, il presidente della Regione Nello Musumeci è furioso: la scelta del governo nazionale appare assurda e irragionevole. Mentre in pubblico il governatore accusa il ministro Speranza e tutto l'esecutivo, in privato il suo braccio destro Ruggero Razza fa "mea culpa" con la dirigente finita, ai due micidiali: inutile. Letizia, inutile che tacciamo stare in piedi sacelli vuoti. C'è stata una gravissima sottovalutazione. Erano i giorni delle ambulanze in fila davanti al pronto soccorso e della corsa ad attivare nuovi reparti. Nell'intercettazione finita nell'inchiesta, Razza appare amareggiato: Come avrai visto ci sono dei dati dove noi comunichiamo zero, chissà da quanto. Si riferisce ai 2 parametri che regolano la classificazione delle regioni in fasce di rischio, in base a un'ordinanza del ministro dell'aprile 2020. Sono divisi in due macro-gruppi: criteri di monitoraggio e risorse umane, utili a tenere traccia della pandemia. Dai loro incrocio viene fuori il temuto Rt, l'indice di trasmissione del virus che calcola quante persone può a sua volta contagiare un positivo, Più aumenta il tasso di positivi sui test molecolari, più aumenta l'Rt, e viceversa. Ecco perché è importante tenere basso questo rapporto, come ipotizzano gli investigatori parlando di minierò di tamponi "artatamente" gonfiati. Come? Conteggiando anche i tamponi rapidi, che solo dal 21 gennaio sono stati ammessi nel computo dal ministero. E non è l'unica falla del sistema. Dalle carte emerge la prassi, da parte di laboratori pubblici e privati e delle Asp, di caricare sulla piattaforma informatica "Qualità Sicilia" i dati dei contagi relativi a più giorni in un'unica soluzione, spesso per carenza di personale amministrativo. Un'intercettazione del 22 febbraio tra la dirigente Maria Letizia Di Liberti e il suo collaboratore Salvo Cusimano evidenzia che alcuni laboratori, come il Crq di Palermo, non riescono ad aggiornare in tempo reale i dati e lo fanno una volta al mese. Il 9 marzo Cusimano informa la dirigente di 228 pazienti positivi dell'ospedale Cervello mai comunicati. Le conseguenze devastanti: Da un lato scrive il gip spesso i dati venivano recuperati nei momenti di minor gravità della situazione epidemica, dall'altro lato, trattandosi di diminuzioni spesso significative rispetto al dato reale e alla comunità di riferimento, è ragionevole ritenere che tale alterazione sistematica abbia aggravato in maniera sensibile la diffusione del virus. Altri parametri per assegnare i colori alle regioni sono il livello di occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid, che non deve superare la soglia del 10 per cento nei reparti ordinari e del 30 per cento nei reparti di Terapia intensiva. Dalle carte emerge che Giuseppe Rappa e Roberto C. Ambino, dipendenti dell'Asp di Palermo, dopo aver raccolto telefonicamente i dati sui ricoveri, li confrontano con la piattaforma integrata Gecos della Protezione civile. Prima di aggiornarli, li comunicano a Di Liberti, cui spetta la decisione finale su cosa caricare, il meccanismo avrebbe consentito il contenimento matematico dei contagi scrive il gip vero in molte altre volte a evitare o ritardare il passaggio in zona rossa, con le derivanti ripercussioni sia di immagine mediatica che di conseguenze economiche per gli operatori commerciali. [in passaggio che in alcuni casi la Sicilia riesce a evitare; Il 29 novembre, dopo tre settimane in zona arancione, torna di nuovo gialla. Musumeci gioisce ma cambia inaspettatamente registro: Ne prendiamo atto con soddisfazione e continueremo a lavorare con lo stesso impegno. Sia chiaro: non è un liberi tutti. Sotto la pressione del Comitato scientifico regionale, l'11 dicembre inasprisce l'ordinanza nazionale introducendo misure anti-assembramento per locali e negozi e l'obbligo di registrazione e tampone per chi rientra nell'Isola, intanto negli uffici dell'assessorato ci si continua ad affannare per tenere stabili i dati da trasmettere su contagi, ricoveri e decessi. Gli investigatori parlano di diffinità, al punto da far presumere che siano stati indotti in errore il ministero e l'Istituto superiore di Sanità. Con il nuovo Dpcm Conte del 7 gennaio il meccanismo cambia di nuovo - Calano le soglie Rt per passare da una fascia di rischio a un'altra. 11

il 7 gennaio, nonostante che ormai è da zona arancione, Musumeci sposa la linea dura dei Cts regionale e chiede la zona rossa per la Sicilia. Due settimane dopo, il 5 febbraio, l'isola passa in zona arancione pur con numeri, sulla carta, da zona gialla. Questo accadrà solo due settimane dopo, il 5 febbraio, sulla base del monitoraggio della cabina di regia ministeriale. Il decreto legge del 32 marzo del neo governo Draghi cambia di nuovo le regole. La zona rossa scatta automaticamente con un'incidenza superiore a 250 casi settimanali ogni 100 mila abitanti e viene abolita la zona gialla. Dal 15 marzo la Sicilia-imperfettiva era non far salire il rapporto fra positivi ed esami molecolari cioè uno dei parametri rigorosi fino a poco tempo fa per la mappa dei colori la zona arancione e cominciano, a loro volta, le ordinanze del presidente della Regione di istituzione di zone rosse locali, arrivate oggi a quota 21. Ma non è tutto, risparmiate stando alle intercettazioni di Di Liberti e company, la festa Operazione Ampón! alla Fiera dei Medite'ranee di Palermo -tit_org- L'incubo Rt, i dati ballerini l'arte di tenere bassa la curva

RIBERA**Altri 16 positivi al Coronavirus in soli due giorni sono stati 40***[Enzo Minio]*

RIBERA. I dati sono di certo allarmanti se nelle ultime 24 ore ci sono stati 16 nuovi positivi al covid e altri 24 il giorno prima. Le cifre complessive sono schizzare in alto, a 172 soggetti con il virus. Domenica sono stati registrati 24 positivi, riferiti al giorno prima, ed oggi altri 15 casi. Si è passati da 133 a 157 e ad ieri sera a 172. Scala di poco il numero dei guariti, fermo a 268 unità, anche se voci ancora non confermate, ufficialmente, indicano che ci sarebbero 18 riberesi che potrebbero lasciare l'isolamento totale a cui erano sottoposti all'interno delle loro abitazioni. Quella di Ribera in pochi giorni è diventata una pandemia fuori controllo, virus si diffonde velocemente nelle famiglie e nei giorni scorsi si è presentato anche a scuola, infettando alunni e docenti. I riberesi, positivi al vaccino molecolare, crescono ormai a decine, di giorno in giorno. Le autorità sperano anche nei soggetti in guarigione, per allentare preoccupazione e tensione tra la popolazione. I positivi a Ribera, con 20 mila abitanti, si avvicinano tanto ai covid che, registrati ad Agrigento, sono circa 60 mila. La novità ieri positiva è arrivata dal "drive in" dei tamponi al mondo della scuola. Ben 80 soggetti su 80 alunni e docenti sono risultati del tutto negativi. C'era la coda delle auto in mattinata al quartiere "Cozzo di Mastro Giovanni" per permettere la somministrazione dei tamponi rapidi anticovid presso l'area di ammassamento della Protezione Civile. Erano i familiari che accompagnano i figliuoli, gli alunni delle scuole riberesi, che nei giorni scorsi sono stati a contatto con soggetti risultati positivi ai test. Il servizio è stato organizzato dall'USCA e dall'ufficio di Prevenzione di Ribera dell'ASP di Agrigento. Un sospiro di sollievo: tutti negativi. In due giorni, tra ieri ed oggi, sono sottoposti al tampone veloce circa 200 alunni. ENZO MINIO -tit_org-

Assegnati 7 finanziamenti per evitare altri dissesti

CAMPOFRANCO. L'Ue destina 1,77 milioni di euro per interventi nei fiumi e nei torrenti straripati durante l'alluvione del 2018

[Gandolfo Maria Pepe]

CAMPOFRANCO. L'Ue destina 1,77 milioni di euro per interventi nei fiumi e nei torrenti straripati durante l'alluvione del 2018 CAMPOFRANCO. L'Unione Europea ha finanziato 13 progetti in provincia di Caltanissetta per interventi contro i dissesti e ben 7 di questi riguardano il Comune di Campofranco, per un totale di 1,77 milioni di euro, la metà dell'intera cifra finanziata in provincia, pari a 3,33 milioni, I sette progetti finanziati a Campofranco riguardano interventi straordinari per il ripristino della sezione idraulica nell'ambito del territorio comunale del fiume Platani per 250 mila euro, del fiume Gallodoro per 260 mila euro, del torrente Pila per 260 mila euro, del torrente Coda di Volpe per 240 mila euro; del torrente Favara per 260 mila euro, del torrente San Giuseppe per 250 mila euro, del torrente Coniglia-Acquicella per 250 mila euro, Gli altri finanziamenti per la provincia riguardano Caltanissetta (due progetti) con il torrente Pinzelli per 250 mila euro e il fiume Imera per 260 mila euro. Due anche a Gela con il torrente Valle Torta, Monacella dell'Oлива per 260 mila euro e il torrente Valle Priolo per 250 mila euro. Uno a testa per i comuni di Acquaviva Platani, con il fiume Platani per 300 mila euro, e Villalba con il torrente Belice per 240 mila euro. Questi finanziamenti sono relativi all'alluvione che colpì Campofranco l'1 e il 2 novembre del 2018, per la quale il sindaco Riño Pitanza aveva immediatamente chiesto lo stato di calamità naturale. Pioggia, acqua e fango che avevano colpito il territorio comunale, trascinando via strade, asfalto, muri e causato grossi danni con gli straripamenti del fiume Platani e di vari torrenti. Il Comune di Campofranco a seguito dell'alluvione del 2018 ha già avuto finanziati 3 progetti dalla Protezione Civile nazionale per un totale di 700 mila euro per il rifacimento di due muri di sostegno e una strada. I lavori hanno riguardato via Calvario, sotto il cimitero, con il rifacimento del muro di contenimento e del manto stradale. Un'arteria importante, che collega il centro abitato con alcune delle più importanti zone agricole. È stato ricostruito un altro muro alle porte di Campofranco ed infine è stata rifatta la strada che porta al depuratore, Dunque tra i nuovi finanziamenti dell'Unione Europea ed i 700 mila della Protezione Civile, a Campofranco per l'alluvione del 2018 sono arrivati 2,5 milioni di euro, "Avere finanziati tutti i progetti presentati è una grande soddisfazione sottolinea il sindaco Riño Pitanza -. Non ci siamo fermati ai fondi della Protezione Civile che ci hanno permesso di sistemare alcune urgenze nel centro abitato. Con il Genio Civile siamo andati avanti, puntando l'attenzione anche sul fiume Platani e sui vari torrenti. Questi hanno causato grossi danni agli imprenditori agricoli, con le terre circostanti che vengono invase dall'acqua. Mai a Campofranco sono stati fatti interventi del genere e mi preme sottolineare che tutto quello che abbiamo richiesto è arrivato", Ora è stato effettuato un sopralluogo congiunto tra il sindaco Riño Pitanza e i tecnici del Genio Civile nei posti interessati dagli interventi da eseguire, perché i lavori dovranno cominciare presto per essere conclusi entro la fine di giugno. GANDOLFO MARIA PEPE -tit_org-

I contagi non si fermano, Palma verso la proroga della zona rossa

[Redazione]

Nella città del Gattopardo sono attualmente 137 le persone positive al Covid e i quattro decessi registrati nell'ultimo mese. Il sindaco s'è rivolto alla RegionePalma di Montechiaro - che ha, attualmente, 137 positivi - verso la proroga della zona rossa anti-Covid. Il sindaco Stefano Castellino che ha chiesto al presidente della Regione di prolungare le misure restrittive per arginare la diffusione del contagio. Il lockdown per la città del Gattopardo era entrato in vigore lo scorso 6 marzo,ordinanza del presidente Musumeci sarebbe dovuta scadere alla mezzanotte di oggi, ma la nuova istanza inoltrata da Palazzo degli Scolopi, domani martedì 31 marzo, non dovrebbe consentire il ritorno in zona arancione a Palma di Montechiaro. Il sindaco, Stefano Castellino, nel rinnovareappello al rispetto delle regole chiede anche un maggiore coinvolgimento delle forze dell'ordine per il controllo del territorio."Chiederò al prefetto dice in una nota il sindaco Castellino - ed ai rappresentanti provinciali delle forze dell'ordine, di intensificare i controlli, sia con presidi fissi che mobili h24, insieme alla polizia municipale, che sta svolgendo un lavoro altrettanto encomiabile così come i volontari di Protezione Civile".Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2011-2021 - AgrigentoNotizie Supplemento al plurisettimanale telematico PalermoToday reg. al Tribunale di Roma n. 272/2013. P.iva 10786801000oppure usa il tuo account

Covid: Inviati dati falsi sulla pandemia a Iss, assessore Razza: "Spalmiamo i morti"

[Redazione]

DaAnsa News-30 Marzo 2021[ruggero-681x680] Nell'inchiesta è indagato assessore regionale alla Sanità della Sicilia Ruggero Razza. Oggi gli è stato notificato un invito a comparire con avviso di garanzia. E' accusato di falsità materiale ed ideologica. I carabinieri gli hanno anche sequestrato dei telefoni. Spalmiamoli un poco Così assessore alla Salute Ruggero Razza diceva alla dirigente regionale che avrebbe dovuto comunicare i dati dei decessi per Covid in Sicilia all'Istituto Superiore di Sanità. I deceduti glieli devo lasciare o glieli spalmo?, chiede lei non sapendo di essere intercettata. Ma sono veri?, chiede Razza. Sì, solo che sono di 3 giorni fa, risponde. E Razza dà ok: spalmiamoli un poco. L'inchiesta nasce dalla scoperta che in un laboratorio di Alcamo (Tp), da qui la competenza della Procura di Trapani, erano stati forniti dati falsi di decine di tamponi. I pm hanno avviato accertamenti che sono arrivati all'Assessorato regionale. Diverse intercettazioni confermerebbero l'alterazione dei dati inviati all'Iss. Secondo i militari del Nas, che conducono l'inchiesta, sebbene non emerge ancora un compendio investigativo grave, è emerso il parziale coinvolgimento di Razza nelle attività delittuose del Dasoe, il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico. Dal mese di novembre sarebbero circa 40 gli episodi di falso documentati dagli investigatori dell'Arma, ultimo dei quali risalirebbe al 19 marzo 2021. Sono state effettuate perquisizioni domiciliari nei confronti di altri sette indagati alla ricerca di materiale informatico e documenti utili alle indagini. Infine sono state acquisite email e dati presso i server dell'assessorato Regionale alla Salute e Dipartimento. Il gip di Trapani parla di disegno politico scellerato. Positivi e decessi spalmati nel tempo per evitare, secondo gli inquirenti, che la Sicilia fosse messa in zona rossa. Dall'indagine, scrive il gip, sembra estraneo il presidente della Regione Musumeci, che pare tratto in inganno dalle false informazioni che gli vengono riferite. Oltre ai tre ai domiciliari sarebbero indagati il vice capo di gabinetto dell'assessorato Ferdinando Croce e il dirigente Mario Palermo. Letizia è inutile che facciamo stare in piedi sacchi vuoti è stata una gravissima sottovalutazione e il dato finale di questa sottovalutazione di questa gravissima sottovalutazione è scritto in quegli indicatori, poi secondo me sono sbagliati perché mettono sullo stesso piano indicazioni diverse, però come avrai visto ci sono dei dati dove noi comunichiamo zero! E chissà da quanto!. Così assessore regionale alla Sanità siciliana Ruggero Razzaparlava, non sapendo di essere intercettato, con la dirigente regionale Letizia Di Liberti dei dati sulla pandemia comunicati all'Iss. Entrambi sono coinvolti nell'inchiesta sui dati falsi forniti all'Istituto di Sanità. Intercettazione è agli atti dell'indagine. La conversazione telefonica è del novembre scorso dopo la decisione del Governo di mettere la Sicilia in zona arancione. Nella telefonata assessore si dice amareggiato, deluso scrive il gip per non essere riusciti ad assicurare la buona gestione dell'emergenza sanitaria. Razza spiega il giudice riferisce che il 90% della situazione creata si è attribuita alla loro piena responsabilità, ma la Di Liberti sostiene che i dati sono quelli estrapolati dalle piattaforme informatiche, al che assessore le fa notare, con rammarico, che nessuno lo ha mai informato della grave criticità emersa, a suo dire, da un raffronto dei dati della Regione Siciliana con quelli comunicati dalle altre Regioni. Razza, inoltre, facendo riferimento agli indicatori alla base del calcolo dell'indice RT, dice alla dirigente di aver constatato anche il mancato allineamento dei dati contenuti nelle piattaforme della Protezione Civile con quelli dell'ISS. Inviati dati falsi sulla pandemia a Iss, arresti in Sicilia: indagato assessore regionale

Covid-19, i dati aggiornati delle terapie intensive in Sardegna

[Redazione]

I dati aggiornati sulle terapie intensive in Italia e in Sardegna occupate da pazienti CovidDaCagliariipad Redazione-30 Marzo 2021[Terapie-intensive] Coronavirus, secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione Civile Italia, la Sardegna si trova al diciassettesimo posto, nella classifica dei pazienti in terapia intensiva. L'Isola, con i suoi 33 casi gravi di Covid-19, si trova dietro la Calabria (37) e dietro P. A. Trento (48):

Lombardia	862
Emilia Romagna	392
Lazio	379
Piemonte	369
Veneto	285
Toscana	265
Puglia	264
Campania	163
Marche	150
Sicilia	133
Friuli Venezia Giulia	80
Liguria	70
Abruzzo	69
Umbria	60
P. A. Trento	48
Calabria	37
Sardegna	33
P. A. Bolzano	20
Molise	16
Basilicata	13
Valle Aosta	8
TOTALE	3.716

Qui di seguito il grafico con i dati a livello nazionale fornito dalla Protezione civile:[intensive-10-640x350]

Vaccini: generale Figliuolo sarà in Sardegna giovedì 1 aprile

[Redazione]

Il commissario per l'emergenza farà un sopralluogo nell'hub per le vaccinazioni Covid allestito alla Fiera di Cagliari. Da Cagliariipad Redazione - 30 Marzo 2021 [figliuolo-681x497] Il generale Francesco Paolo Figliuolo // Foto ANSA

Il commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo sarà in visita in Sardegna giovedì 1 aprile. Il generale farà un sopralluogo nell'hub per le vaccinazioni anti Covid allestito alla Fiera di Cagliari e parteciperà a due incontri nel capoluogo: uno di natura politico istituzionale e un altro di carattere tecnico logistico con la cabina di regia regionale. Come nei sopralluoghi precedenti il generale potrebbe essere accompagnato dal Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio.

Covid in Sicilia, arresti per i dati falsi sui contagi. L'assessore intercettato: Spalmiamo i morti

[Redazione]

Spalmiamoli un poco Così l'assessore alla Salute Ruggero Razza diceva alla dirigente regionale che avrebbe dovuto comunicare i dati dei decessi per Covid in Sicilia all'Istituto Superiore di Sanità. Sia Razza che la dirigente, Letizia Di Liberti, sono indagati per falso. I deceduti glieli devo lasciare o glieli spalmo?, chiede lei non sapendo di essere intercettata. Ma sono veri?, chiede Razza. Sì, solo che sono di 3 giorni fa, risponde. E Razza dà l'ok: spalmiamoli un poco. La dirigente Di Liberti dice a Razza: Ah, ok allora oggi gliene do 1 e gli altri li spalmo in questi giorni, va bene, ok. Mentre quelli del San Marco, i 6 sono veri e pure gli altri 5 sono tutti di ieri quelli di Ragusa, Ragusa 5! E questi 6 al San Marco sono di ieri.. perché ieri il San Marco ne aveva avuti ieri altri 5 del giorno prima, in pratica. Va bene? Ok. Ok. Ciao, ci metto questi io. Le cifre dei contagi Allora, su Palermo sono moltissimi, moltissimi, non ti dico quanti, perché secondo me non hanno comunicato quelli di ieri e dell'altro ieri alcuni. Quanti sono?. 670. Solo su Palermo e quindi ho detto no, non se ne parla proprio perché questi sono i dati di tre giorni e non li posso dare tutti nello stesso giorno, assolutamente, questi sono... Ma questi verifichiamoli prima. No, questi li controlliamo nella piattaforma istituto se sono duplicati o non duplicati. Così, come emerge dall'ordinanza di custodia cautelare, parlavano l'assessore Razza e la dirigente Di Liberti sui dati dei positivi al CovidCovid in Sicilia, dati e tamponi alterati per mantenere l'Rt basso: arresti nella sanità. Indagato l'assessore regionale Letizia è inutile che facciamo stare in piedi sacchi vuoti... c'è stata una gravissima sottovalutazione e il dato finale di questa sottovalutazione di questa gravissima sottovalutazione è scritto in quegli indicatori, poi secondo me sono sbagliati perché mettono sullo stesso piano indicazioni diverse, però come avrai visto ci sono dei dati dove noi comunichiamo zero!... E chissà da quanto!. Così l'assessore regionale alla Sanità siciliana Razza parlava, non sapendo di essere intercettato, con la dirigente regionale Di Liberti dei dati sulla pandemia. Entrambi sono coinvolti nell'inchiesta sui dati falsi forniti all'Istituto di Sanità. L'intercettazione è agli atti dell'indagine. La conversazione telefonica è del novembre scorso dopo la decisione del Governo di mettere la Sicilia in zona arancione. Truffa delle mascherine, D'Amato: Scadenti e il virus corre, è stato un errore ordinarle dall'estero Nella telefonata l'assessore si dice amareggiato, deluso - scrive il gip - per non essere riusciti ad assicurare la buona gestione dell'emergenza sanitaria. Razza - spiega il giudice - riferisce che il 90% della situazione creata è attribuibile alla loro piena responsabilità, ma la Di Liberti sostiene che i dati sono quelli estrapolati dalle piattaforme informatiche, al che l'assessore le fa notare, con rammarico, che nessuno lo ha mai informato della grave criticità emersa, a suo dire, da un raffronto dei dati della Regione Siciliana con quelli comunicati dalle altre Regioni. Razza, inoltre, facendo riferimento agli indicatori alla base del calcolo dell'indice RT, dice alla dirigente di aver constatato anche il mancato allineamento dei dati contenuti nelle piattaforme della Protezione Civile con quelli dell'Iss. Mascherine, la truffa delle Ffp2 certificate: una su 10 non funziona Ho letto le agenzie, inutile dire che in questi casi si resta sorpresi. Noi le zone rosse le abbiamo anticipate non nascoste: è storia. Ma bisogna avere rispetto per la magistratura, ho fiducia nell'assessore Ruggero Razza, se fosse responsabile da solo adotterebbe le decisioni consequenziali. Bisogna essere sereni e fiduciosi, sono convinto che la verità emergerà presto. Così il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, commenta a Omnibus su La7, l'inchiesta. Musumeci ha aggiunto: Quello che abbiamo fatto in un anno è stato improntato alla massima trasparenza, abbiamo sempre seguito la linea del rigore e della fermezza. Fino alla scorsa settimana - ha proseguito - abbiamo chiesto noi a Roma la zona rossa perché noi guardavamo al numero dei morti. Facciamo andare avanti le indagini, gli avvisi di garanzia servono a fare chiarezza, lasciamo lavorare e alla fine ne trarremo le conclusioni. Virus, sindaco denuncia: C'è chi cerca di vendere false vaccinazioni Ultimo aggiornamento: 09:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

[Redazione]

26

Troppi contagi, Priolo verso la zona rossa

[Redazione]

Dati allarmanti sul Covid19 a Priolo Il sindaco ha chiesto la zona rossa Asp ha certificato il superamento della soglia di tolleranza Priolo si avvia a diventare zona rossa. Lo afferma il sindaco di Priolo Gargallo, Pippo Gianni, preoccupato per l'aumento dei contagi nel Comune industriale del Siracusa, come accertato dall'Asp. Nei giorni scorsi, il capo dell'amministrazione, dopo una interlocuzione con l'azienda sanitaria, ha disposto la chiusura delle scuole, evidentemente questa stretta non è bastata, come emerso nel corso del vertice che si è tenuto stamane a cui hanno preso parte, oltre a Gianni, il vicesindaco, Maria Grazia Pulvirenti, assessore alla Protezione Civile, Santo Gozzo, il Disaster Manager Gianni Attard. I dati dell'Asp Il coordinatore Covid dell'Asp di Siracusa, Ugo Mazzilli, ha comunicato oggi l'aumento esponenziale dei casi, che hanno superato il limite consentito per legge ha detto il sindaco che ha già avanzato la richiesta per la zona rossa al Presidente della Regione e al Prefetto di Siracusa. L'appello Chiedo la collaborazione della cittadinanza, invitando dice Gianni tutti a rimanere nelle proprie abitazioni per i giorni che stabilirà il presidente Musumeci e a rispettare le misure previste dalla zona rossa, cooperando con le forze di polizia. Il Prefetto domani presenterà istanza di istituzione del Comitato tecnico per l'Ordine e la Sicurezza pubblica; ordinanza del Presidente della Regione che istituisce la zona rossa dovrebbe arrivare stanotte o domani mattina al massimo. Le nuove zone rosse Nelle ore scorse, in Sicilia, sono state istituite quattro nuove zone rosse con ordinanza del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Si tratta dei territori comunali di Biancavilla (in provincia di Catania), Francavilla di Sicilia e Gaggi (Messina) e Santa Margherita di Belice (Agrigento). Dal 31 marzo Il provvedimento, che prevede la chiusura di tutte le scuole nei comuni interessati, entrerà in vigore mercoledì 31 marzo e fino al 14 aprile 2021. Per tutte le zone rosse vigerà il divieto di transito, in ingresso e in uscita, dal 1 al 6 aprile 2021 per raggiungere le seconde abitazioni. Prorogata fino al 6 aprile 2021 la zona rossa a Caltanissetta, come da richiesta del sindaco sulla base della relazione fornita dall'Asp territoriale.

Viagrande, iniziativa "Liberati dal peso": raccolte 16 tonnellate di cenere vulcanica

Sono stati oltre cento i cittadini che hanno aderito all'iniziativa organizzata da Dusty nel Comune etneo

[Redazione]

Sono stati oltre cento i cittadini che hanno aderito all'iniziativa organizzata da Dusty nel Comune etneo. L'iniziativa ecologica "Liberati dal peso" richiama sempre moltissimi utenti residenti. Sono stati oltre cento i cittadini che sabato 27 marzo hanno conferito 1.260 kg di Raee (rifiuti apparecchi elettrici ed elettronici); 3.460 rifiuti legnosi, 2.800 sfalci di potatura e 600 kg circa di plastica dura, per un totale di 8.120 kg di rifiuti differenziati che sono stati smaltiti da Dusty negli impianti di selezione. Grazie alla presenza della cassa scarrabile, sono stati conferiti anche 16.350 kg di cenere vulcanica pura, ossia senza la presenza dei sacchetti di plastica, che potrà essere avviata a riciclo. "Anche questa giornata di raccolta straordinaria organizzata dal Comune di Viagrande insieme alla Dusty - afferma il sindaco di Viagrande, Francesco Leonardi - ha visto l'adesione di numerosi cittadini che, previa prenotazione, hanno avuto la possibilità di conferire rifiuti in maniera differenziata, apparecchi elettrici, sfalci di potatura, rifiuti legnosi e plastica". La massiccia presenza di utenti, perfettamente gestita attraverso le richieste di prenotazione dei conferimenti per evitare i possibili assembramenti, fa registrare la volontà dei residenti nel mantenere elevate le percentuali di raccolta differenziata ottenute nel corso dei mesi. La prenotazione è richiesta anche per i conferimenti di sabato 3 aprile (numero Dusty 347 2866432 attivo dalle 9.00 alle 12.00, e dalle 15.00 alle 17.00). "E' un servizio molto apprezzato dalla cittadinanza e ben gestito dal personale Dusty che sarà ripetuto anche sabato prossimo" - sottolinea l'assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile di Viagrande, Carmelo Gatto. "Queste giornate - prosegue Gatto - consentono di ridurre le prenotazioni dei ritiri a domicilio proprio di queste tipologie di rifiuti che non sono previsti nel quotidiano servizio di raccolta porta a porta. È un'azione che contribuisce ulteriormente ad aumentare le percentuali della differenziata registrate ogni mese". L'iniziativa "Liberati dal peso" sarà replicata nel fine settimana di Pasqua: sabato 3 aprile dalle 8.00 alle 12.00 (Piazzale Borsellino - nei pressi della Casa dell'acqua), potranno essere conferiti i Raee (Rifiuti e apparecchi elettrici ed elettronici), gli sfalci di potatura, i rifiuti legnosi e la plastica dura. Si ricorda che i cittadini che vorranno aderire all'iniziativa, e che avranno prenotato il conferimento, dovranno rispettare le procedure vigenti di sicurezza anti-Covid. Tutti i rifiuti previsti per la giornata ecologica (Sfalci d'erba da giardino, Rifiuti di legno, Plastica dura e Raee) potranno essere smaltiti gratuitamente e conferiti grazie all'aiuto degli operatori Dusty. Dando la priorità agli utenti che si sono prenotati, Dusty comunica che potranno aderire anche i residenti sprovvisti di prenotazione. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2011-2021 - CataniaToday. Supplemento al plurisettimanale telematico PalermoToday reg. al Tribunale di Roma n. 272/2013. P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Covid: Inviati dati falsi sulla pandemia a Iss

[Redazione]

Stampa[photo_6880] (Ansa) - Avrebbero alterato i dati sulla pandemia (modificando il numero dei positivi e dei tamponi e a volte anche quello dei decessi) diretti all'Istituto Superiore di Sanità, condizionando i provvedimenti adottati per il contenimento della diffusione del virus. Con questa accusa i carabinieri del Nas di Palermo e del Comando Provinciale di Trapani stanno eseguendo un'ordinanza di misura cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di alcuni appartenenti al Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (Dasoe) dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana. Le accuse sono: falso materiale ed ideologico. Ai domiciliari sono finiti la dirigente generale del Dasoe Maria Letizia Di Liberti, il funzionario della Regione Salvatore Cusimano e il dipendente di una società che si occupa della gestione informatica dei dati dell'assessorato Emilio Madonia. Nell'inchiesta è indagato anche l'assessore regionale alla Sanità della Sicilia Ruggero Razza. Oggi gli è stato notificato un invito a comparire con avviso di garanzia. E' accusato di falsità materiale ed ideologica. I carabinieri gli hanno anche sequestrato dei telefoni. "Spalmiamoli un poco " Così l'assessore alla Salute Ruggero Razza diceva alla dirigente regionale che avrebbe dovuto comunicare i dati dei decessi per Covid in Sicilia all'Istituto Superiore di Sanità. "I deceduti glieli devo lasciare o glieli spalmo?", chiede lei non sapendo di essere intercettata. "Ma sono veri?", chiede Razza. "Sì, solo che sono di 3 giorni fa", risponde. E Razza dà l'ok: "Spalmiamoli un poco". La dirigente prosegue: "Ah, ok allora oggi gliene do uno e gli altri li spalmo in questi giorni, va bene, ok. Mentre quelli del San Marco, i 6 sono veri e pure gli altri 5 sono tutti di ieri quelli di Ragusa, Ragusa 5! E questi 6 al San Marco sono di ieri.. perché ieri il San Marco ne aveva avuti altri 5 del giorno prima, in pratica. Va bene?" "Ok", risponde l'assessore Razza. In tutto gli indagati sono 7. "Letizia è inutile che facciamo stare in piedi sacchi vuoti... c'è stata una gravissima sottovalutazione e il dato finale di questa sottovalutazione di questa gravissima sottovalutazione è scritto in quegli indicatori, poi secondo me sono sbagliati perché mettono sullo stesso piano indicazioni diverse, però come avrai visto ci sono dei dati dove noi comunichiamo zero!... E chissà da quanto! ". Così l'assessore regionale alla Sanità siciliana Ruggero Razza parlava, non sapendo di essere intercettato, con la dirigente regionale Letizia Di Liberti dei dati sulla pandemia comunicati all'Iss. Entrambi sono coinvolti nell'inchiesta sui dati falsi forniti all'Istituto di Sanità. L'intercettazione è agli atti dell'indagine. La conversazione telefonica è del novembre scorso dopo la decisione del Governo di mettere la Sicilia in "zona arancione". Nella telefonata l'assessore si dice amareggiato, deluso - scrive il gip - "per non essere riusciti ad assicurare la buona gestione dell'emergenza sanitaria". Razza - spiega il giudice - riferisce che il 90% della situazione creata si è attribuita alla loro piena responsabilità, ma la Di Liberti sostiene che i dati sono quelli estrapolati dalle piattaforme informatiche, al che l'assessore le fa notare, con rammarico, che nessuno lo ha mai informato della grave criticità emersa, a suo dire, da un raffronto dei dati della Regione Siciliana con quelli comunicati dalle altre Regioni". L'inchiesta nasce dalla scoperta che in un laboratorio di Alcamo (Tp), da qui la competenza della Procura di Trapani, erano stati forniti dati falsi su decine di tamponi. I pm hanno avviato accertamenti che sono arrivati all'Assessorato regionale. Diverse intercettazioni confermerebbero l'alterazione dei dati inviati all'Iss. Secondo i militari del Nas, che conducono l'inchiesta, "sebbene non emerga ancora un compendio investigativo grave, è emerso il parziale coinvolgimento di Razzanella nelle attività delittuose del Dasoe", il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico. Dal mese di novembre sarebbero circa 40 gli episodi di falso documentati dagli investigatori dell'Arma, l'ultimo dei quali risalirebbe al 19 marzo 2021. Sono state effettuate perquisizioni domiciliari nei confronti di altri sette indagati alla ricerca di materiale informatico e documenti utili alle indagini. Infine sono state acquisite email e dati presso i server dell'assessorato Regionale alla Salute e Dipartimento. Il gip di Trapani parla di "disegno politico scellerato". Positivi e decessi "spalmati" nel tempo per evitare, secondo gli inquirenti, che la Sicilia fosse messa in zona rossa. Dall'indagine, scrive il gip, "sembra estraneo il presidente della Regione Nello Musumeci,

che pare tratto in inganno dalle false informazioni che gli vengono riferite". Oltre ai tre ai domiciliari sarebbero indagati il vice capo di gabinetto dell'assessorato Ferdinando Crocè e il dirigente Mario Palermo. Razza, inoltre, facendo riferimento agli indicatori alla base del calcolo dell'indice RT, dice alla dirigente di aver constatato anche il mancato allineamento dei dati contenuti nelle piattaforme della Protezione Civile con quelli dell'ISS. "Ho letto le agenzie, inutile dire che in questi casi si resta sorpresi. Noi le zone rosse le abbiamo anticipate non nascoste: è storia. Ma bisogna avere rispetto per la magistratura, ho fiducia nell'assessore Ruggero Razza, se fosse responsabile da solo adotterebbe le decisioni consequenziali. Bisogna essere sereni e fiduciosi, sono convinto che la verità emergerà presto". Così il governatore della Sicilia, Nello Musumeci che ha aggiunto: "Quello che abbiamo fatto in un anno è stato improntato alla massima trasparenza, abbiamo sempre seguito la linea del rigore e della fermezza". "Fino alla scorsa settimana - ha proseguito - abbiamo chiesto noi a Roma la zona rossa perché noi guardavamo al numero dei morti. Facciamo andare avanti le indagini, gli avvisi di garanzia servono a fare chiarezza, lasciamo lavorare e alla fine ne trarremo le conclusioni". "Non sento certo perché oggi faranno le valutazioni (dal ministero) e in funzione dei posti letto in terapia intensiva decideranno in quale fascia la Sicilia si siede". Sono le parole del direttore generale del dipartimento Salute Mario La Rocca in un messaggio audio Whatsapp del 4 novembre, giorno nel quale la Sicilia diventava zona arancione, con il rischio di diventare rossa inserito nella chat di lavoro dei funzionari che si occupano di inserire i dati ufficiali necessari a elaborare molti dei parametri che decidono il "colore" delle varie Regioni. Quel messaggio audio, che non è collegato all'indagine che ha portato agli arresti di oggi nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Procura di Trapani, il 21 novembre venne pubblicato dal quotidiano 'La Sicilia' e suscitò polemiche. In quei giorni c'era incertezza sui numeri delle terapie intensive realmente disponibili. Nella chat La Rocca con toni perentori incalzava: "Appena stasera ci chiudono, ognuno sarà responsabile di quello che la Sicilia subirà in termini di restrizioni". Si scatenarono le polemiche da più parti e il ministero della Salute decise l'invio di personale tecnico e carabinieri del Nas in Sicilia per fare luce sulla vicenda dei numeri. "Ero incavolato, dicevo ai manager di ospedali e Asp che dovevano applicare il piano della Regione destinando posti letto ai malati Covid ma non lo facevano - precisò dopo Mario La Rocca - non avevano gli attributi per imporsi su alcuni medici: perché ci sono medici che si stanno sacrificando dando l'anima in questa emergenza e ci sono quelli che invece non vogliono occuparsi di questi malati per poter continuare a gestire pazienti in intramoenia". "Il Comune di Palermo si costituirà Parte Civile in questo procedimento giudiziario, visto che proprio sui dati si sono basate molte scelte e provvedimenti amministrativi in questi mesi". Lo afferma il sindaco Leoluca Orlando. "Come "presidente dell'Anci Sicilia convocherò il direttivo - aggiunge - per valutare tutte le iniziative da assumere ivi compresa la costituzione di Parte Civile e ogni altra azione a garanzia del rispetto del diritto alla salute di tutti e dell'esercizio corretto delle competenze comunali". martedì 30 marzo 2021 [end_paragrafo_sx]

Falsi dati Covid in Sicilia per evitare zona rossa: 3 arresti, indagato l'assessore Razza - lasiciliaweb

[Redazione]

Avrebbero alterato i dati sulla pandemia (modificando il numero dei positivi e dei tamponi) diretti all'Istituto Superiore di Sanità, condizionando i provvedimenti adottati per il contenimento della diffusione del virus. Con questa accusa i carabinieri del Nas di Palermo e del Comando Provinciale di Trapani hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di alcuni appartenenti al Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (Dasoe) dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana. Le accuse sono false, materiale ed ideologico. L'inchiesta nasce dalla scoperta che in un laboratorio di Alcamo, da qui la competenza della Procura di Trapani, erano stati forniti dati falsati su decine di tamponi. I pm hanno avviato accertamenti che sono arrivati all'assessorato regionale. Diverse intercettazioni confermerebbero l'alterazione dei dati inviati all'Istituto Superiore di Sanità. Ai domiciliari sono finiti la dirigente generale del Dasoe Maria Letizia Di Liberti, il dipendente della Regione Salvatore Cusimano e il dipendente di una società che si occupa della gestione informatica dei dati dell'assessorato, Emilio Madonia. L'assessore regionale alla Sanità della Sicilia Ruggero Razza è indagato. Oggi gli è stato notificato un invito a comparire con avviso di garanzia. È accusato di falsità materiale ed ideologica. I carabinieri gli hanno anche sequestrato dei telefoni. Secondo i militari del Nas, che conducono l'inchiesta, sebbene non emerga ancora un compendio investigativo grave, è emerso il parziale coinvolgimento di Razza nelle attività delittuose del Dasoe. In tutto gli indagati sono 7. Oltre a Razza e Di Liberti, sono indagati Mario Palermo, Direttore del Servizio 4 del Dasoe; Salvatore Cusimano, dipendente della Regione Siciliana, Emilio Madonia, dipendente della Società Pricewaterhousecoopers Public Sector srl, che gestisce il sistema informatico dei flussi dei dati dell'assessorato, Giuseppe Rappa e Roberto Gambino, dipendenti dell'Asp di Palermo.

LE INTERCETTAZIONI. Non sapendo di essere intercettato, l'assessore Razza parlava così dei dati sulla pandemia con la dirigente Di Liberti: Letizia è inutile che facciamo stare in piedi sacchi vuoti, è stata una gravissima sottovalutazione e il dato finale di questa gravissima sottovalutazione è scritto in quegli indicatori, poi secondo me sono sbagliati perché mettono sullo stesso piano indicazioni diverse, però come avrai visto ci sono dei dati dove noi comunichiamo zero! E chissà da quanto! La conversazione telefonica è del novembre scorso dopo la decisione del Governo di mettere la Sicilia in zona arancione. Nella telefonata l'assessore si dice amareggiato, deluso scrive il gip per non essere riusciti ad assicurare la buona gestione dell'emergenza sanitaria. Razza spiega il giudice riferisce che il 90% della situazione creata è attribuibile alla loro piena responsabilità, ma la Di Liberti sostiene che i dati sono quelli estrapolati dalle piattaforme informatiche, all'assessore le fa notare, con rammarico, che nessuno lo ha mai informato della grave criticità emersa, a suo dire, da un raffronto dei dati della Regione Siciliana con quelli comunicati dalle altre Regioni. Razza, inoltre, facendo riferimento agli indicatori alla base del calcolo dell'indice RT, dice alla dirigente di aver constatato anche il mancato allineamento dei dati contenuti nelle piattaforme della Protezione Civile con quelli dell'ISS. Spalmiamoli un poco. Così Razza diceva alla dirigente regionale che avrebbe dovuto comunicare i dati dei decessi per Covid in Sicilia all'Istituto Superiore di Sanità. Sia Razza che la dirigente, Letizia Di Liberti, sono indagati per falso. I decessi glieli devo lasciare o glieli spalmo?, chiede lei non sapendo di essere intercettata. Ma sono veri?, chiede Razza. Sì, solo che sono di 3 giorni fa, risponde. E Razza dà ok: Spalmiamoli un poco. La dirigente prosegue: Ah, ok all'ora oggi gliene do uno e gli altri li spalmo in questi giorni, va bene, ok. Mentre quelli del San Marco, i 6 sono veri e pure gli altri 5 sono tutti di ieri, quelli di Ragusa, Ragusa 5! E questi 6 al San Marco sono di ieri.. perché ieri il San Marco ne aveva avuti ieri altri 5 del giorno prima, in pratica. Va bene? Ok, risponde l'assessore Razza.

GIP: DISEGNO POLITICO SCELLERATO. Gli arrestati, tra cui la dirigente del Dipartimento, sono accusati di aver alterato, in svariate occasioni, il flusso dei dati diretti all'Istituto Superiore di Sanità sulla pandemia modificando il numero dei positivi e dei tamponi e a volte

anche quello dei decessi. Dal mese di novembre sarebbero circa 40 gli episodi di falso documentati dagli investigatori dell'Arma, ultimo dei quali risalirebbe al 19 marzo 2021. Sono state effettuate perquisizioni domiciliari nei confronti di altri sette indagati alla ricerca di materiale informatico e documenti utili alle indagini. Infine sono state acquisite email e dati presso i server dell'assessorato Regionale alla Salute e Dipartimento. Il gip di Trapani parla di disegno politico scellerato. Positivi e decessi spalmati nel tempo per evitare, secondo gli inquirenti, che la Sicilia fosse messa in zona rossa. Nell'indagine è coinvolto anche l'assessore alla Salute Ruggero Razza, mentre scrive il gip sembra estraneo il presidente della Regione Musumeci, che pare tratto in inganno dalle false informazioni che gli vengono riferite.

#wpdevar_comment_1 span,#wpdevar_comment_1 iframe{width:100%!important;} Share Tweet Whatsapp Email

Sicilia inchiesta Razza. Così tenevano bassa la curva dei contagi di Covid-19 - la Repubblica

[Redazione]

Il 4 novembre 2020 è il giorno in cui si rompe il vaso di Pandora. Il governo Conte ha appena introdotto nel Paese il sistema "a semaforo" con restrizioni crescenti. La Sicilia finisce in zona arancione. Il presidente della Regione Nello Musumeci è furioso: "La scelta del governo nazionale appare assurda e irragionevole". Mentre in pubblico il governatore accusa il ministro Speranza e tutto l'esecutivo, in privato il suo braccio destro Ruggero Razza fa "mea culpa" con la dirigente finita ai domiciliari: "Inutile, Letizia, inutile che facciamo stare in piedi sacchi vuoti. C'è stata una gravissima sottovalutazione". Erano i giorni delle ambulanze in fila davanti ai pronto soccorso e della corsa ad attivare nuovi reparti. Nell'intercettazione finita nell'inchiesta, Razza appare amareggiato: "Come avrai visto ci sono dei dati dove noi comunichiamo zero. E chissà da quanto". Si riferisce ai 21 parametri che regolano la classificazione delle regioni in fasce di rischio, in base a un'ordinanza del ministro dell'aprile 2020. Sono divisi in due macro-gruppi: criteri di monitoraggio e risorse umane, utili a tenere traccia della pandemia. Dal loro incrocio viene fuori il temuto Rt, l'indice di trasmissione del virus che calcola quante persone può a sua volta contagiare un positivo. Più aumenta il tasso di positivi sui test molecolari, più aumenta l'Rt, e viceversa. Ecco perché è importante tenere basso questo rapporto, come ipotizzano gli investigatori parlando di numeri di tamponi "artatamente" gonfiati. Come? Conteggiando anche i tamponi rapidi, che solo dal 21 gennaio sono stati ammessi nel computo dal ministero. E non è l'unica falla del sistema. Dalle carte emerge la prassi, da parte di laboratori pubblici e privati e delle Asp, di caricare sulla piattaforma informatica "Qualità Sicilia" i dati dei contagi relativi a più giorni in un'unica soluzione, spesso per carenza di personale amministrativo. Un'intercettazione del 22 febbraio tra la dirigente Maria Letizia Di Liberti e il suo collaboratore Salvo Cusimano evidenzia che alcuni laboratori, come il Crq di Palermo, non riescono ad aggiornare in tempo reale i dati e lo fanno una volta al mese. Il 19 marzo Cusimano informa la dirigente di 228 pazienti positivi dell'ospedale Cervello mai comunicati. Le conseguenze sono devastanti: "Da un lato - scrive il gip - spesso i dati venivano recuperati nei momenti di minor gravità della situazione epidemica, dall'altro lato, trattandosi di diminuzioni spesso significative rispetto al dato reale e alla comunità di riferimento, è ragionevole ritenere che tale alterazione sistematica abbia aggravato in maniera sensibile la diffusione del virus". Altri parametri per assegnare i colori alle regioni sono il livello di occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid, che non deve superare la soglia del 40 per cento nei reparti ordinari e del 30 per cento nei reparti di Terapia intensiva. Dalle carte emerge che Giuseppe Rappa e Roberto Gambino, dipendenti dell'Asp di Palermo, dopo aver raccolto telefonicamente i dati sui ricoveri, li confrontano con la piattaforma integrata Gecos della Protezione civile. Prima di aggiornarli, li comunicano a Di Liberti, cui spetta la decisione finale su cosa caricare. Il meccanismo avrebbe consentito il "contenimento matematico" dei contagi - scrive il gip - "verosimilmente rivolta a evitare o ritardare il passaggio in zona rossa, con le derivanti ripercussioni sia di immagine mediatica che di conseguenze economiche per gli operatori commerciali". Un passaggio che in alcuni casi la Sicilia riesce a evitare: il 29 novembre, dopo tre settimane in zona arancione, torna di nuovo gialla. Musumeci gioisce ma cambia inaspettatamente registro: "Ne prendiamo atto con soddisfazione e continueremo a lavorare con lo stesso impegno. Sia chiaro: non è un liberi tutti". Sotto la pressione del Comitato scientifico regionale, l'11 dicembre inasprisce l'ordinanza nazionale introducendo misure anti-assembramento per locali e negozi e l'obbligo di registrazione e tampone per chi rientra nell'isola. Intanto negli uffici dell'assessorato ci si continua ad affannare per tenere stabili i dati da trasmettere su contagi, ricoveri e decessi. Gli investigatori parlano di "difformità", al punto da far presumere che siano stati indotti in errore il ministero e l'Istituto superiore di Sanità. Con il nuovo Dpcm Conte del 7 gennaio il meccanismo cambia di nuovo. Calano le soglie Rt per passare da una fascia di rischio a un'altra. Il 17 gennaio, nonostante numeri da zona arancione, Musumeci sposa la linea dura del Cts regionale e

chiede la zona rossa per la Sicilia. Due settimane dopo, il 1 febbraio, l'Isola passa in zona arancione pur con numeri, sulla carta, da zona gialla. Questo accadrà solo due settimane dopo, il 15 febbraio, sulla base del monitoraggio della cabina di regia ministeriale. Il decreto legge del 12 marzo del neo-governo Draghi cambia di nuovo le regole. La zona rossa scatta automaticamente con un'incidenza superiore a 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti e viene abolita la zona gialla. Dal 15 marzo la Sicilia torna arancione e cominciano a fioccare le ordinanze del presidente della Regione di istituzione di zone rosse locali, arrivate oggi a quota 24. Ma non a Palermo, risparmiata - stando alle intercettazioni - grazie ai soliti ritocchini di Di Liberti& company.

Coronavirus Italia, bollettino 30 marzo 2021: 16.017 nuovi positivi e 529 vittime

[Palermomania.it]

Sono 16.017 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 30 marzo, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Nella tabella pubblicata dal ministero della Salute sono registrati altri 529 morti. Il totale delle vittime da Covid 19 nel Paese sale così a 108.879. Da ieri sono stati processati 301.451 tamponi, l'indice di positività è al 5,3%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3.716 (-5 da ieri). La regione che ha fatto segnare l'incremento più alto di positivi nelle ultime 24 ore è la Lombardia con 3.271 nuovi casi, seguita dal Piemonte con 1.861 e dal Lazio con 1.593.

Sicilia, contagi e vaccini: le 2 incognite che peseranno per tutto il 2021

[Ragusanews]

Ragusa - Le piccole oscillazioni quotidiane del Covid non offuscano la tendenza sul lungo periodo. I dati diffusi ieri dalla Protezione civile siciliana, certificano il lento aumento di ogni curva anche sui 7 giorni: positivi assoluti e relativi (+808 e +15,5% rispetto alla settimana precedente); ricoveri ordinari e in terapia intensiva (+97 e + 4); isolamenti domiciliari (+711); deceduti (+153, il 77,9% in più). La terza ondata è partita e rischia infrangersi sull'Isola giusto in tempo per il lockdown di Pasqua. Ci sono però anche dati più confortanti: crescono però anche i guariti, +4.851, e ieri la provincia di Ragusa ha fatto anche meglio di Enna per nuovi contagi, solo 15, la provincia più bassa. La matematica continua ad assolvere la scuola: sempre in base ai numeri diffusi lunedì, al 22 marzo su 674.524 alunni di 798 scuole siciliane (il 96%) gli alunni positivi al Covid erano 1774 (lo 0,26%). Il problema è il passaggio dell'infezione dalle classi agli appartamenti, dove è letteralmente impossibile valutarne gli effetti prodotti. Dalla trincea esanime della campagna vaccinale l'assessore alla Salute Ranza scatta sull'attenti agli ordini del generale Figliuolo di raggiungere le 50mila dosi giornaliere: Raddoppieremo gli hub. Ma il dramma è la penuria di fiale (ancora 100mila segnalate nei frigo siciliani sul report ministeriale), non dei posti dove iniettarle: per quello sono pronte pure parrocchie e stabilimenti balneari. Pur di accondiscendere il commissario nazionale all'emergenza, il governatore Nello Musumeci ha fatto capire che è pronto al golpe contro Aifa e governo, pigliando sottobanco gli Sputnik del mercenario Putin. Solo che poi dovrebbe pagarsi un pool di legali contro la causa dell'avvocatura dello stato. Inutile dire che da quando e come si sbroglierà la matassa vaccinale dipenderà non solo cosa si potrà fare o meno questa estate, ma probabilmente sino alla fine dell'anno. Ragusanews.com - P.IVA 01577200882 Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa Direttore responsabile: Gabriele Giannone Copyright 2020 Powered by: Ablaweb.Com Web Design & SEO Gestup.It

Aglientu, scompare una donna: ricerche a tappeto

Aglientu, scompare una donna: ricerche a tappeto. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Ancora nessuna traccia della pensionata piemontese Silvana Gandola, della quale non si hanno più notizie dalla tarda mattinata di domenica. A distanza di 48 ore dalla scomparsa dell'anziana donna, le ricerche non hanno avuto alcun esito. La macchina della Protezione civile, coordinata dalla Prefettura di Sassari, sta operando nel litorale di Aglientu, in particolare nelle campagne a ridosso delle spiagge tra Portobello di Gallura e Vignola mare. Anche oggi hanno cercato Silvana Gandola (79 anni) Carabinieri, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco (anche con l'ausilio dei sommozzatori) compagnie barracellari e volontari di diverse associazioni. Le ricerche sono state condotte anche con i droni. Oggi i Carabinieri della Compagnia di Tempio hanno controllato case di campagna, aziende agricole e b&b, nella speranza di trovare la donna, ma purtroppo è stato tutto inutile. Silvana Gandola è uscita di casa domenica mattina, accompagnata dalla badante, anche lei piemontese. La pensionata è letteralmente sparita mentre camminava in una zona non accidentata, in prossimità della chiesa di San Silverio. Le ricerche proseguono anche nelle prossime ore. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Vaccini, il generale Figliuolo nell'Isola: sarà alla Fiera di Cagliari il primo aprile

[Redazione]

È attesa per giovedì primo aprile con inizio alle 10, la visita del generale Francesco Paolo Figliuolo in Sardegna. Secondo quanto apprende Ansa, il commissario per emergenza farà un sopralluogo nel centro per le vaccinazioni anti Covid allestito alla Fiera di Cagliari e parteciperà a due incontri nel capoluogo: uno di natura politico istituzionale e un altro di carattere tecnico-logistico con la cabina di regia regionale. Come nei sopralluoghi precedenti il generale potrebbe essere accompagnato dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Il commissario verificherà l'andamento delle vaccinazioni nell'Isola dove oggi sono state consegnate altre 21.060 dosi di vaccino Pfizer. Come apprende Ansa dall'assessore alla Sanità, Mario Nieddu. Venerdì 2 aprile invece dovrebbero essere recapitate 13.100 fiale di Moderna. Si tratta di una parte dell'attesa consegna di 77.080 dosi prevista entro il 31 marzo e che comprende anche 35.900 vaccini di AstraZeneca. Ora in avanti la Sardegna, come anche le altre Regioni, non avranno più obbligo di conservare il 30% dei farmaci che di volta in volta vengono inviati. Entro il 12 aprile dovrebbero arrivare altre 82 mila dosi di Pfizer, mentre a partire dal 19 ed entro giugno saranno consegnate circa 200 mila dosi di Johnson e Johnson. Ad oggi in Sardegna sono state somministrate 223.87 dosi su 283.190 consegnate, ovvero il 79,1%.

"Dati Covid falsi", terremoto nella sanità siciliana: 3 arresti, indagato Razza

[Redazione]

Tre arresti e indagati eccellenti. E un vero e proprio terremoto quello in atto nel mondo della sanità siciliana. I carabinieri del Nas di Palermo e i militari del Comando Provinciale di Trapani hanno arrestato la dirigente generale Dasoe (Dipartimento regionale per le Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico) Maria Letizia Di Liberti, il funzionario della Regione Salvatore Cusimano e il dipendente di una società che si occupa della gestione informatica dei dati dell'assessorato Emilio Madonia. Sono finiti ai domiciliari. Tra gli indagati compare anche l'assessore alla sanità, Ruggero Razza. Nell'inchiesta risultano indagati anche il vice capo di gabinetto dell'assessore Razza, il vice capo di gabinetto, Ferdinando Croce e Mario Palermo, direttore del Servizio 4 del Dasoe. Avrebbero alterato i dati sulla pandemia (modificando il numero dei positivi e dei tamponi) diretto all'Istituto Superiore di Sanità, condizionando i provvedimenti adottati per il contenimento della diffusione del virus. L'inchiesta odierna attività scaturisce da una meticolosa indagine del NAS di Palermo, unitamente al personale del Comando Provinciale di Trapani nell'ambito di una più ampia strategia di controllo finalizzata a perseguire illeciti connessi nell'erogazione di servizi sanitari svolti durante l'attuale emergenza pandemica. I reati contestati nell'ordinanza di misura cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal GIP del Tribunale di Trapani, su richiesta, in via di assoluta urgenza, di questa Procura della Repubblica nei confronti del dirigente e dei due stretti collaboratori del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (D.A.S.O.E.) dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana sono falso materiale ed ideologico in concorso. In particolare gli arrestati sono accusati di aver alterato, in svariate occasioni, il flusso dei dati riguardante la pandemia SarsCov-2 (modificando il numero dei positivi e dei tamponi e talvolta anche dei decessi dovuti alla pandemia) diretto all'Istituto Superiore di Sanità, alterando di fatto la base dati su cui adottare i discendenti provvedimenti per il contenimento della diffusione del virus. Dal mese di novembre appena trascorso sono circa 40 gli episodi di falso documentati dagli investigatori dell'Arma, ultimo dei quali risalente al 19 Marzo 2021. Effettuate perquisizioni domiciliari nei confronti di altri sette indagati alla ricerca di materiale informatico e non, utile alle indagini. Inoltre è stata effettuata un'acquisizione informatica selettiva (in particolare, flusso e-mail e dati relativi all'indagine) presso i server dell'assessorato Regionale alla Salute e del citato Dipartimento. In concomitanza con l'esecuzione dei chiesti provvedimenti restrittivi, è stato notificato anche un invito a comparire e contestuale avviso di garanzia, nonché sequestro dei telefoni cellulari per falsità materiale ed ideologica nei confronti dell'Assessore Regionale per la Salute, Avv. Ruggero RAZZA, sul conto del quale, sebbene non emerga ancora compendio investigativo grave, è emerso il parziale coinvolgimento nelle attività delittuose del DASOE. L'assessore alla Sanità Razza indagato spalma i dati un poco. Così l'assessore alla Salute Ruggero Razza diceva alla dirigente regionale che avrebbe dovuto comunicare i dati dei decessi per Covid in Sicilia all'Istituto Superiore di Sanità. Sia Razza che la dirigente, Letizia Di Liberti, sono indagati per falso. I decessi glieli devo lasciare o glieli spalmo?, chiede lei non sapendo di essere intercettata. Ma sono veri?, chiede Razza. Sì, solo che sono di 3 giorni fa, risponde. E Razza da ok: spalma i dati un poco. Ecco come prosegue l'intercettazione. La dirigente Di Liberti dice a Razza: Ah, ok allora oggi gliene do 1 e gli altri li spalmo in questi giorni, va bene, ok. Mentre quelli del San Marco, i 6 sono veri e pure gli altri 5 sono tutti di ieri quelli di Ragusa, Ragusa 5! E questi 6 al San Marco sono di ieri.. perché ieri il San Marco ne aveva avuti ieri altri 5 del giorno prima, in pratica. Va bene? Ok. Ok. Ciao, ci metto questi io. Letizia è inutile che facciamo stare in piedi sacchi vuoti se è stata una gravissima sottovalutazione e il dato finale di questa sottovalutazione di questa gravissima sottovalutazione è scritto in quegli indicatori, poi secondo me sono sbagliati perché mettono sullo stesso piano indicazioni diverse, però come avrai visto ci sono dei dati dove noi comunichiamo zero! E chissà da quanto!. Così l'assessore regionale alla Sanità siciliana Ruggero Razza parlava, non sapendo di essere intercettato, con la dirigente regionale Letizia Di Liberti dei dati sulla pandemia comunicati all'Iss. Entrambi sono coinvolti nell'inchiesta

sui dati falsi forniti all'Istituto di Sanità. intercettazione e agli atti dell'indagine. La conversazione telefonica è del novembre scorso dopo la decisione del Governo di mettere la Sicilia in zona arancione. Nella telefonata l'assessore si dice amareggiato, deluso scrive il gip per non essere riusciti ad assicurare la buona gestione dell'emergenza sanitaria. Razza spiega il giudice riferisce che il 90% della situazione creata e attribuibile alla loro piena responsabilità, ma la Di Liberti sostiene che i dati sono quelli estrapolati dalle piattaforme informatiche, all'assessore le fa notare, con rammarico, che nessuno lo ha mai informato della grave criticità emersa, a suo dire, da un raffronto dei dati della Regione Siciliana con quelli comunicati dalle altre Regioni. Razza, inoltre, facendo riferimento agli indicatori alla base del calcolo dell'indice RT, dice alla dirigente di aver constatato anche il mancato allineamento dei dati contenuti nelle piattaforme della Protezione Civile con quelli dell'ISS. Disegno politico scellerato. Parla di disegno politico scellerato il gip di Trapani che, accogliendo la richiesta della Procura, ha messo ai domiciliari una dirigente e un funzionario dell'assessorato regionale alla Salute e il dipendente di una società informatica accusati di aver mandato all'Istituto Superiore di Sanità dati falsi sull'andamento della pandemia nell'isola. Positivi e decessi spalmati nel tempo per evitare, secondo gli inquirenti, che la Sicilia fosse messa in zona rossa. Nell'indagine è coinvolto anche l'assessore alla Salute Ruggero Razza, mentre scrive il gip - sembra estraneo il presidente della Regione Musumeci, che pare tratto in inganno dalle false informazioni che gli vengono riferite. Oltre ai tre ai domiciliari sarebbero indagati il vice capo di gabinetto dell'assessorato Ferdinando Croce e il dirigente Mario Palermo. Le dichiarazioni del presidente Musumeci. Sono sorpreso, noi le zone rosse le abbiamo anticipate, non nascoste. Dobbiamo avere rispetto per l'attività della magistratura, così come ho fiducia nell'assessore Razza: se dovesse risultare responsabile prenderebbe da solo le decisioni conseguenti. Bisogna essere sereni e fiduciosi nell'operato della magistratura: sono convinto che la verità emergerà presto. Abbiamo agito nella massima trasparenza, con rigore e fermezza; fino a due settimane fa abbiamo chiesto noi a Roma la zona rossa. Facciamo andare avanti le indagini: del resto gli avvisi di garanzia servono a questo, a fare chiarezza e poi ne trarremo le conclusioni. Lo ha detto il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, a Omnibus su La7, dopo inchiesta e gli arresti alla Regione siciliana per i presunti dati falsati sul Covid. Tre gli arrestati; indagato l'assessore alla Salute Ruggero Razza. Musumeci ha aggiunto: Quello che abbiamo fatto in un anno è stato improntato alla massima trasparenza, abbiamo sempre seguito la linea del rigore e della fermezza. Fino alla scorsa settimana ha proseguito abbiamo chiesto noi a Roma la zona rossa perché noi guardavamo al numero dei morti. Facciamo andare avanti le indagini, gli avvisi di garanzia servono a fare chiarezza, lasciamo lavorare e alla fine ne trarremo le conclusioni.

Dati Covid falsati, assessore Razza intercettato: "I morti? Spalmiamoli un po'.."

[Redazione]

Ma sono veri?. Sì, solo che sono di 3 giorni fa. E spalmiamoli un poco. E una delle intercettazioni registrate dagli inquirenti tra assessore alla Salute della Sicilia Ruggero Razza e la sua dirigente Maria Letizia Di Liberti. I due discutono del numero di decessi per il Covid. Intercettazioni fa parte dell'inchiesta che ha portato all'arresto della dirigente e all'avviso di garanzia per Razza. Sono accusati di falso ideologico e materiale. Ecco come prosegue l'intercettazione. La dirigente Di Liberti dice a Razza: Ah, ok allora oggi gliene do 1 e gli altri li spalmo in questi giorni, va bene, ok. Mentre quelli del San Marco, i 6 sono veri e pure gli altri 5 sono tutti di ieri quelli di Ragusa, Ragusa 5! E questi 6 al San Marco sono di ieri.. perché ieri il San Marco ne aveva avuti ieri altri 5 del giorno prima, in pratica. Va bene? Ok. Ok. Ciao, ci metto questi io. Letizia è inutile che facciamo stare in piedi sacchi vuoti, è stata una gravissima sottovalutazione e il dato finale di questa sottovalutazione di questa gravissima sottovalutazione è scritto in quegli indicatori, poi secondo me sono sbagliati perché mettono sullo stesso piano indicazioni diverse, però come avrai visto ci sono dei dati dove noi comunichiamo zero! E chissà da quanto!. Così l'assessore regionale alla Sanità siciliana Ruggero Razza parlava, non sapendo di essere intercettato, con la dirigente regionale Letizia Di Liberti dei dati sulla pandemia comunicati all'Iss. Entrambi sono coinvolti nell'inchiesta sui dati falsi forniti all'Istituto di Sanità. Intercettazione e agli atti dell'indagine. La conversazione telefonica è del novembre scorso dopo la decisione del Governo di mettere la Sicilia in zona arancione. Nella telefonata l'assessore si dice amareggiato, deluso scrive il gip per non essere riusciti ad assicurare la buona gestione dell'emergenza sanitaria. Razza spiega il giudice riferisce che il 90% della situazione creata è attribuibile alla loro piena responsabilità, ma la Di Liberti sostiene che i dati sono quelli estrapolati dalle piattaforme informatiche, al che l'assessore le fa notare, con rammarico, che nessuno lo ha mai informato della grave criticità emersa, a suo dire, da un raffronto dei dati della Regione Siciliana con quelli comunicati dalle altre Regioni. Razza, inoltre, facendo riferimento agli indicatori alla base del calcolo dell'indice RT, dice alla dirigente di aver constatato anche il mancato allineamento dei dati contenuti nelle piattaforme della Protezione Civile con quelli dell'ISS.

"Problemi organizzativi": dopo l'inchiesta "salta" il bollettino in Sicilia

[Redazione]

I dati della Sicilia oggi non sono stati comunicati per motivi organizzativi. La bufera scaturita dall'inchiesta della Procura di Trapani sulla presunta alterazione dei casi covid sull'isola che ha portato (tra gli altri) all'arresto del dirigente generale del Dipartimento regionale per le Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato della Salute e alle dimissioni dell'assessore Ruggero Razza ha mandato in tilt l'organizzazione regionale. La Regione Sicilia si legge in una nota della Protezione civile nazionale integrerà nella giornata di domani i dati non comunicati oggi per motivi organizzativi.

Pasqua solidale a Monserrato, pranzo completo per 500 famiglie bisognose

[Redazione]

Monserrato Si rinnova la vicinanza del comune verso i nuclei familiari più fragili e le persone che il giorno di Pasqua lo trascorreranno da soli con il pranzo solidale, un importante gesto per permettere di trascorrere la giornata di festa in serenità. Iniziativa, già proposta l'anno scorso sia per Pasqua che per Natale, consentirà a circa 500 famiglie di ricevere un pasto completo, dall'antipasto al dolce. Abbiamo disposto grazie alla collaborazione delle associazioni, la Protezione civile anche quest'anno il pranzo di Pasqua: consegneremo dai 450 ai 500 pasti per le persone più deboli, i positivi, che sono circa 20, e tutte quelle famiglie che già sono seguite dalle politiche sociali ed entrano in un elenco che noi abbiamo da, ormai, un anno. Saremo anche in zona rossa, cerchiamo di stargli vicino e di rendere la giornata un po' più lieta. Sarà un menù pasquale e speriamo che quest'anno sia una Pasqua un po' più felice per le persone che non stanno bene. Per la zona rossa, dal 3 al 5 aprile, il primo cittadino Locci ha firmato un'ordinanza che dispone la chiusura dei parchi, comprese le aree destinate allo sgambamento dei cani e delle aree destinate al gioco dei bambini. La chiusura al pubblico del cimitero comunale, fatta eccezione per le operazioni di tumulazione. Per quanto non previsto nella presente ordinanza si applicano le disposizioni vigenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 previste dal DPCM 2 marzo 2021. In città i contagi sono decisamente contenuti ma è presente la variante inglese, per questo motivo il sindaco, in via precauzionale, ha deciso di adottare queste restrizioni.

S.Agata Militello: Raccolta mascherine, duro intervento del sindaco Mancuso che apostrofa gli intrusi "impostori"

[Redazione]

Il sindaco di Sant Agata Militello BRUNO MANCUSO interviene a proposito di quanto sarebbe accaduto domenica durante annunciata donazione di mascherine anti-Covid, alla popolazione, organizzata dal Comune e dalla Protezione Civile (foto in alto il gazebo con gli amministratori e i volontari). Che non era autorizzato viene definito impostore dal primo cittadino che annuncia di rivolgersi all'autorità giudiziaria. Il sindaco di Sant Agata Militello interviene a proposito di quanto sarebbe accaduto domenica durante annunciata donazione di mascherine anti-Covid, alla popolazione, organizzata dal Comune e dalla Protezione Civile. Invitiamo le persone che sono state avvicinate per versare il contributo a darne notizia al sottoscritto scrive il sindaco Bruno Mancuso sui social -. Vengo a conoscenza del fatto che qualcuno ha chiesto contributi ai commercianti santagatesi per acquisto di mascherine da distribuire gratuitamente sul lungomare. Preciso che le mascherine distribuite sono state fornite dalla Protezione Civile ai comuni della provincia e che un'associazione giovanile di volontari si è prestata per organizzare la consegna dei presidi alla popolazione generale. Nessuno è stato autorizzato dall'amministrazione a raccogliere fondi per tale iniziativa che è totalmente gratuita. Abbiamo provveduto ad avvisare le autorità preposte dell'attività svolta da questi impostori. Invitiamo le persone che sono state avvicinate per versare il contributo a darne notizia al sottoscritto che provvederà a concludere. Mancuso ad avvisare autorità giudiziaria per porre fine a questa iniziativa illecita e non autorizzata. g.l. Edited by, martedì 30 marzo 2021, ore 18,06. (Visited 286 times, 286 visits today)

Sicilia: Falsi dati sul Covid per evitare la zona rossa. Tre arresti al Dipartimento, indagato l'assessore Razza

[Redazione]

Un vero e proprio terremoto scuote le dirigenze della sanità in Sicilia proprio sull'emergenza attuale: il Covid. I carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) hanno arrestato tre funzionari del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'assessorato della Salute. Sono 7 gli indagati in tutto, tra di loro anche l'assessore regionale RUGGERO RAZZA (foto in alto), che ha ricevuto un avviso di garanzia. L'inchiesta, coordinata dalla Procura di Trapani, ha svelato una lunga serie di episodi tesi a falsificare il reale numero dei positivi in Sicilia per evitare di finire in zona rossa. Avrebbero alterato i dati sulla pandemia (modificando il numero dei positivi e dei tamponi) diretti all'Istituto Superiore di Sanità, condizionando i provvedimenti adottati per il contenimento della diffusione del virus. Con questa accusa i carabinieri del Nas di Palermo e del Comando Provinciale di Trapani hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di alcuni appartenenti al Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (Dasoe) dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana. Le accuse sono di falso materiale ed ideologico. L'inchiesta nasce dalla scoperta che in un laboratorio di Alcamo, da qui la competenza della Procura di Trapani, erano stati forniti dati falsati su decine di tamponi. I pm hanno avviato accertamenti che sono arrivati all'assessorato regionale. Diverse intercettazioni confermerebbero l'alterazione dei dati inviati all'Istituto Superiore di Sanità. Ai domiciliari sono finiti la dirigente generale del Dasoe Maria Letizia Di Liberti, il dipendente della Regione Salvatore Cusimano e il dipendente di una società che si occupa della gestione informatica dei dati dell'assessorato, Emilio Madonia. L'assessore regionale alla Sanità della Sicilia Ruggero Razza è indagato. Oggi gli è stato notificato un invito a comparire con avviso di garanzia. È accusato di falsità materiale ed ideologica. I carabinieri gli hanno anche sequestrato dei telefoni. Secondo i militari del Nas, che conducono l'inchiesta, sebbene non emerga ancora un compendio investigativo grave, è emerso il parziale coinvolgimento di Razza nelle attività delittuose del Dasoe. In tutto gli indagati sono 7. Oltre a Razza e Di Liberti, sono indagati Mario Palermo, direttore del Servizio 4 del Dasoe; Salvatore Cusimano, dipendente della Regione Siciliana; Emilio Madonia, dipendente della Società Pricewaterhousecoopers Public Sector srl, che gestisce il sistema informatico dei flussi dei dati dell'assessorato; Giuseppe Rappa e Roberto Gambino, dipendenti dell'Asp di Palermo.

LE INTERCETTAZIONI Non sapendo di essere intercettato, l'assessore Razza parlava così dei dati sulla pandemia con la dirigente Di Liberti: Letizia, è inutile che facciamo stare in piedi sacchi vuoti. È stata una gravissima sottovalutazione e il dato finale di questa gravissima sottovalutazione è scritto in quegli indicatori, poi secondo me sono sbagliati perché mettono sullo stesso piano indicazioni diverse, però come avrai visto ci sono dei dati dove noi comunichiamo zero! E chissà da quanto!. La conversazione telefonica è del novembre scorso dopo la decisione del governo nazionale di mettere la Sicilia in zona arancione. Nella telefonata l'assessore si dice amareggiato, deluso scrive il Gip per non essere riusciti ad assicurare la buona gestione dell'emergenza sanitaria. Razza spiega il Gip del tribunale di Trapani nell'ordinanza riferisce che il 90% della situazione creata è attribuibile alla loro piena responsabilità ma la Di Liberti sostiene che i dati sono quelli estrapolati dalle piattaforme informatiche, al che l'assessore le fa notare, con rammarico, che nessuno lo ha mai informato della grave criticità emersa, a suo dire, da un raffronto dei dati della Regione Siciliana con quelli comunicati dalle altre Regioni. Razza, inoltre, facendo riferimento agli indicatori alla base del calcolo dell'indice RT, dice alla dirigente di aver constatato anche il mancato allineamento dei dati contenuti nelle piattaforme della Protezione Civile con quelli dell'ISS. Spalmiamoli un poco. Così Razza diceva alla dirigente regionale che avrebbe dovuto comunicare i dati dei decessi per Covid in Sicilia all'Istituto Superiore di Sanità. Sia Razza che la dirigente, Letizia Di Liberti, sono indagati per falso. I decessi glieli devo lasciare o glieli spalmo?, chiede lei non sapendo di essere intercettata. Ma sono veri?, chiede Razza. Sì, solo che sono di tre giorni fa, risponde. E Razza dà ok: Spalmiamoli un poco. La

dirigente prosegue: Ah, ok, allora oggi gliene dò uno e gli altri li spalmo in questi giorni, va bene, ok. Mentre quelli del San Marco (ospedale di Catania ndr), i 6 sono veri e pure gli altri 5 sono tutti di ieri quelli di Ragusa, Ragusa 5! E questi 6 al San Marco sono di ieri perché ieri il San Marco ne aveva avuti ieri altri 5 del giorno prima, in pratica. Va bene? Ok, risponde assessore Razza. GIP: DISEGNO POLITICO SCELLERATO Gli arrestati, tra cui la dirigente del Dipartimento, sono accusati di aver alterato, in svariate occasioni, il flusso dei dati diretti all'Iss sulla pandemia modificando il numero dei positivi e dei tamponi e a volte anche quello dei decessi. Dal mese di novembre sarebbero circa 40 gli episodi di falso documentati dagli investigatori dell'Arma, ultimo dei quali risalirebbe al 19 marzo 2021. Sono state effettuate perquisizioni domiciliari nei confronti di altri sette indagati alla ricerca di materiale informatico e documenti utili alle indagini. Infine sono state acquisite e-mail e dati presso i server dell'assessorato regionale alla Salute e Dipartimento. Il gip di Trapani parla di disegno politico scellerato. Positivi e decessi spalmati nel tempo per evitare, secondo gli inquirenti, che la Sicilia fosse messa in zona rossa. Nell'indagine è coinvolto anche assessore alla Salute Ruggero Razza mentre scrive il Gip sembra estraneo il presidente della Regione Musumeci, che pare tratto in inganno dalle false informazioni che gli vengono riferite (ANSA). Edited by, martedì 30 marzo 2021, ore 10,14. (Visited 168 times, 168 visits today)

ANSA-IL-PUNTO/COVID: Sardegna, risale curva contagi (205)*[Redazione]*

(ANSA) - CAGLIARI, 30 MAR - Undici Comuni in lockdown e torna a salire la curva dei contagi in Sardegna. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 205 nuovi casi, oltre a 4 decessi (1.233 in tutto). In totale sono stati eseguiti 986.641 tamponi, con un incremento di 3.046 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi eseguiti segna un tasso di positività del 6,7%. Sono, invece, 210 i pazienti attualmente ricoverati in reparti non intensivi (+10), 33 (+2) invece quelli in intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 13.788. I guariti sono complessivamente 29.603 (+142). Per quanto riguarda le misure restrittive nei singoli paesi, da oggi anche Soleminis entra in zona rossa. La sindaca Rita Pireddu ha firmato un'ordinanza della durata di due settimane, "a causa - scrive su Facebook - del crescente numero di contagi, tanti dei quali caratterizzati da forme di variante del virus. Dispiace tutto questo, perché sarà motivo di forte disagio per le famiglie che dovranno confrontarsi con la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale. Purtroppo è il risultato di atteggiamenti non adeguati alla situazione del momento". Gli altri Comuni in lockdown sono Burcei, Villa S. Pietro, Sarroch, Samugheo, Sindia, Gavoi, Golfo Aranci, Bono, Uri e Pozzomaggiore. Intanto è attesa per giovedì 1 aprile, con inizio alle 10, la visita del generale Francesco Paolo Figliuolo in Sardegna. Secondo quanto apprende l'ANSA, il commissario per l'emergenza farà un sopralluogo nell'hub per le vaccinazioni anti Covid allestito alla Fiera di Cagliari e parteciperà a due incontri nel capoluogo: uno di natura politico-istituzionale e un altro di carattere tecnico-logistico con la cabina di regia regionale. Come nei sopralluoghi precedenti il generale Figliuolo potrebbe essere accompagnato dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. (ANSA). Covid, anche Bultei zona rossa: salgono a 11 i comuni sardi in lockdown Covid, ricoveri di nuovo in aumento a Sassari: "23 pazienti in soli 5 giorni" Covid a Olbia, i positivi salgono a 149 e c'è anche un decesso SERENA LULLIA

A Tempio vaccinati i docenti. Domani è il turno dei "fragili"

[Redazione]

TEMPPIO. Anche a Tempio, sabato, sono stati vaccinati docenti e personale delle scuole. Non solo quelli della città, ma anche gli insegnanti di altri centri del distretto dell'alta Gallura: sono arrivati da Aggius e Calangianus, ma anche da Badesi, Aglientu e Santa Teresa. Alla fine delle operazioni (andate avanti dalle 8,30 alle 13, sempre al teatro tenda) sono state somministrate 350 prime dosi di AstraZeneca. Nessuna delle persone vaccinate ha fatto sapere il sindaco Giannetto Addis - ha manifestato sintomi particolari o effetti collaterali significativi nei 20 minuti di sorveglianza. Domani, sempre dalle 8,30 alle 13, verranno vaccinati i soggetti fragili affetti da patologie gravi, secondo il calendario degli appuntamenti comunicato dal Servizio di Igiene Pubblica. Il farmaco utilizzato sarà esclusivamente quello della Pfizer-Biontech. Per quanto riguarda, invece, i richiami dei vaccini - aggiunge il sindaco - le date sono state già comunicate agli interessati all'appuntamento con la prima dose. Anche in questa seconda fase - ricorda Addis - il coordinamento medico sarà a cura della Assl con la collaborazione delle tante altre forze in campo: i Servizi sociali del Comune, Ufficio di Igiene pubblica, la polizia locale, la protezione civile, le guardie zoofile, gli impiegati amministrativi Assl, i medici di base, i medici e gli infermieri. Il luogo sarà sempre il teatro tenda messo a disposizione gratuitamente dalla società Piccoli e Grandi Eventi. A Tempio i casi positivi sono sempre 8, mentre 9 sono le persone in quarantena. La stabilità della curva dei contagi è un dato confortante, segno che il rispetto delle regole sta servendo a contrastare la diffusione del virus. In questi ultimi giorni, tuttavia, le forze dell'ordine hanno segnalato numerose situazioni di assembramento tra i giovani. A loro - è appello del sindaco - chiedo di mantenere comportamenti responsabili. Coronavirus in Sardegna, stop alla vaccinazione delle polemiche. Siamo in sofferenza, la meta è il vaccino: violare le regole ci mette a rischio. Roberto Petretto. Olbia, dieci anni di violenze contro la convivente: 39enne allontanato da casa.

Covid, il generale-commissario Figliuolo in Sardegna giovedì 1 aprile

[Redazione]

CAGLIARI. È attesa per giovedì 1 aprile con inizio alle 10, la visita del generale Francesco Paolo Figliuolo in Sardegna. Secondo quanto apprende l'Ansa, il commissario per l'emergenza farà un sopralluogo nell'hub per le vaccinazioni anti Covid allestito alla Fiera di Cagliari e parteciperà a due incontri nel capoluogo: uno di natura politico istituzionale e un altro di carattere tecnico logistico con la cabina di regia regionale. Come nei sopralluoghi precedenti il generale potrebbe essere accompagnato dal Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. (Ansa). Covid, anche Bultei zona rossa: salgono a 11 i comuni sardi in lockdown Covid, ricoveri di nuovo in aumento a Sassari: "23 pazienti in soli 5 giorni" Covid a Olbia, i positivi salgono a 149 e c'è anche un decesso SERENA LULLIA

"I morti? Spalmiamoli un poco", intercettazione shock sull'assessore Razza

[Redazione]

Palermo. Sono intercettazioni shock quelle registrate dai carabinieri nell'indagine che ha portato all'arresto di tre dirigenti dell'assessorato regionale alla Salute ed all'avviso di garanzia nei confronti dell'assessore Ruggero Razza. Spalmiamoli un poco... è la frase intercettata in una conversazione tra assessore e la dirigente Letizia Di Liberti, indagati per falso. Lo spalmare è riferito al numero di morti per covid da comunicare all'Istituto Superiore di Sanità. I deceduti glieli devo lasciare o glieli spalmo?, chiede lei non sapendo di essere intercettata. Ma sono veri?, chiede Razza. Sì, solo che sono di 3 giorni fa, risponde. E Razza dà ok: Spalmiamoli un poco. Le agenzie hanno pubblicato stralci dell'intercettazione. Ah, ok allora oggi gliene do uno e gli altri li spalmo in questi giorni, va bene, ok. Mentre quelli del San Marco, i 6 sono veri e pure gli altri 5 sono tutti di ieri; quelli di Ragusa, Ragusa 5! E questi 6 al San Marco sono di ieri.. perché ieri il San Marco ne aveva avuti altri 5 del giorno prima, in pratica. Va bene? Ok, risponde l'assessore Razza. Letizia è inutile che facciamo stare in piedi sacchi vuoti è stata una gravissima sottovalutazione e il dato finale di questa sottovalutazione di questa gravissima sottovalutazione è scritto in quegli indicatori, poi secondo me sono sbagliati perché mettono sullo stesso piano indicazioni diverse, però come avrai visto ci sono dei dati dove noi comunichiamo zero! E chissà da quanto! dice Razza in un'altra conversazione non sapendo di essere intercettato, con la dirigente regionale Letizia Di Liberti. La conversazione telefonica è del novembre scorso dopo la decisione del Governo di mettere la Sicilia in zona arancione. L'assessore Razza ammette che il 90% della situazione creata è attribuibile alla loro piena responsabilità, ma la dirigente sostiene che i dati sono quelli estrapolati dalle piattaforme informatiche. Razza aggiunge però di non essere mai stato informato della grave criticità emersa e facendo riferimento agli indicatori alla base del calcolo dell'indice RT, dice alla dirigente di aver constatato anche il mancato allineamento dei dati contenuti nelle piattaforme della Protezione Civile con quelli dell'ISS. La reazione di Musumeci, governatore, intervistato a La7 questa mattina ha espresso tutto il suo rammarico. Noi le zone rosse le abbiamo anticipate non nascoste: è storia. Ma bisogna avere rispetto per la magistratura, ho fiducia nell'assessore Ruggero Razza, se fosse responsabile da solo adotterebbe le decisioni consequenziali. Bisogna essere sereni e fiduciosi, sono convinto che la verità emergerà presto. Poi ha aggiunto: Quello che abbiamo fatto in un anno è stato improntato alla massima trasparenza, abbiamo sempre seguito la linea del rigore e della fermezza. Fino alla scorsa settimana ha proseguito abbiamo chiesto noi a Roma la zona rossa perché noi guardavamo al numero dei morti. Facciamo andare avanti le indagini, gli avvisi di garanzia servono a fare chiarezza, lasciamo lavorare e alla fine ne trarremo le conclusioni.

Casi covid in forte aumento: Priolo si avvia a diventare zona rossa

[Redazione]

Priolo si avvia a diventare zona rossa. Questa mattina, all'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, riunione del Centro Operativo Comunale, alla presenza del primo cittadino, del vice sindaco, Maria Grazia Pulvirenti, dell'assessore alla Protezione civile, Santo Gozzo, del Disaster Manager Gianni Attard e dei funzionari. Il Coordinatore Covid dell'Asp di Siracusa, Ugo Mazzilli, ha comunicato oggi l'aumento esponenziale dei casi, che hanno superato il limite consentito per legge. Oltrepassata la soglia, il primo cittadino ha avanzato richiesta di istituzione di zona rossa per il Comune di Priolo Gargallo al presidente della Regione Siciliana e al Prefetto di Siracusa. Il Sindaco Gianni chiede la collaborazione della cittadinanza, invitando tutti a rimanere presso le proprie abitazioni per i giorni che stabilirà il Presidente Musumeci e a rispettare le misure previste dalla zona rossa, cooperando con le Forze di Polizia. Il Prefetto ha fatto sapere al sindaco Gianni che domani presenterà istanza di istituzione del Comitato Tecnico per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica; l'ordinanza del presidente della Regione che istituisce la zona rossa dovrebbe arrivare stanotte o domani mattina al massimo. Qui l'annuncio del sindaco. Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo 0

Scandalo sanità in Sicilia, dopo gli arresti eccellenti si blocca la comunicazione al Ministero

[Redazione]

Un ovvia conseguenza. A seguito dell'indagine della procura di Trapani che ha portato all'arresto di tre dirigenti regionali (anche assessore Razza risulta indagato) il sistema di comunicazione dei dati al Ministero della Salute e al Dipartimento nazionale di Protezione civile oggi non si è tenuto. Sul sito, così come sulla tabella che giornalmente viene pubblicata è facile annotare una lunga serie di 0 su tutte le voci: nuovi positivi, incremento degli attuali positivi, dimessi o guariti, decessi, così come per le singole province. Tutto invariato rispetto a ieri. La Regione Sicilia, così come comunicato dal Ministero della Salute integrerà nella giornata di domani i dati non comunicati oggi per motivi organizzativi. Sono 16.017 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 12.916. Sono invece 529 le vittime in un giorno (ieri 417). In totale i casi da inizio epidemia sono 3.561.012, i morti 108.879. Gli attualmente positivi sono 562.832 (-3.161 rispetto a ieri), i guariti e dimessi 2.889.301 (+18.687), in isolamento domiciliare ci sono 529.885 persone (-3.224). Continuano ad aumentare, intanto, da circa tre settimane, i ricoveri in terapia intensiva di pazienti Covid: la percentuale di posti letto occupati ha infatti raggiunto il 41% rispetto al 38% della scorsa settimana, ben al di sopra della soglia critica fissata al 30%. Lo rileva l'ultima analisi dell'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) aggiornata al 29 marzo. Sale invece al 44% (rispetto alla soglia critica fissata al 40%) la percentuale di posti letto occupata da pazienti Covid-19 nei reparti ordinari. Dodici Regioni più la PA di Trento hanno superato la soglia critica del 30% per occupazione delle terapie intensive. In Italia al 18 marzo scorso la prevalenza della cosiddetta variante inglese del virus Sars-CoV-2 era del 86,7%, con valori oscillanti tra le singole regioni tra il 63,3% e il 100%. Per quella brasiliana la prevalenza era del 4,0% (0%-32,0%), mentre le altre monitorate sono sotto lo 0,5%. La stima viene dalla nuova indagine rapida condotta dall'ISS e dal Ministero della Salute insieme ai laboratori regionali e alla Fondazione Bruno Kessler, che fa seguito a quelle diffuse nelle scorse settimane da cui era emersa una maggior trasmissibilità per la variante inglese del 37%. Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo 0

Vaccini Covid: come impostare una campagna efficace

[Redazione]

Organizzare una campagna di vaccinazione di massa da realizzare in situazioni di emergenza, come quelle attuali, pianificandola però adottando una visione di lungo periodo. Questo garantisce rapidità ed efficienza nonché uno strumento pronto da utilizzare per le future probabili campagne vaccinali. Come agire e quali fattori considerare per evitare improvvisazioni ed errori? Lo spiegano gli esperti della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica SItI che, in collaborazione con Osservatorio Italiano della Prevenzione e Fondazione Smith Kline. Il risultato è un decalogo sull'argomento vaccinazione. Un corposo documento di 46 pagine. Si parte dalle indicazioni strategiche riguardanti la fase logistico-organizzativa, relativa all'intera filiera dall'acquisizione. Si continua con la conservazione e alla distribuzione dei vaccini. Per arrivare alla fase finale di somministrazione alla popolazione, quella che la SItI chiamava ultimo miglio. Le vaccinazioni devono accelerare. Le vaccinazioni devono accelerare, dichiara il dottor Antonio Ferro, Presidente della Società Italiana di Igiene. Ogni dose deve essere utilizzata al meglio. La Società Italiana di Igiene ha messo a disposizione un decalogo che prende in esame tutta la filiera organizzativa. Il percorso deve essere semplificato: dall'accesso alle strutture organizzative, fino all'effettuazione della vaccinazione stessa. Siamo pronti ad effettuare migliaia di dosi nei prossimi giorni. I Dipartimenti di Prevenzione sono i registi di questa operazione. Il decalogo afferma sia essenziale garantire una catena di comando regionale e locale con responsabilità definite ed esplicite. Inoltre non è da sottovalutare un coordinamento con know-how specifico nel campo dell'igiene, della sanità pubblica, delle cure primarie, della gestione della protezione civile, delle emergenze sanitarie, di processi distributivi e logistici complessi a garanzia di una sistematica interazione con gli attori (sanitari e non) della campagna vaccinale sul territorio. Diverse fasi per un unico fine. Sia in questa prima fase distributiva che in quelle successive di vaccinazione gli igienisti sottolineano la necessità di un chiaro sistema di monitoraggio. Esso deve rilevare in tempo reale il funzionamento di ogni singolo nodo della rete. Serve la disponibilità di dati e indicatori disaggregati e aggiornati in tempo reale di monitoraggio, anche comparativo, sull'andamento della campagna vaccinale a livello locale/regionale/nazionale, fruibili a tutti i portatori di interesse. Inoltre, bisogna disporre di dati in tempo reale anche dell'adesione alla campagna vaccinale, dell'efficacia del processo di somministrazione e degli eventi avversi. Una farmacovigilanza fatta bene e presto è cruciale quanto una buona comunicazione lo è per l'aderenza della cittadinanza alla campagna stessa. Come si legge nel documento: Non vi è dubbio che in una situazione in cui milioni di dosi saranno somministrate in poco tempo, è elevato il rischio che sintomi, segni ed eventi negativi legati a malattie già esistenti, o la cui frequenza è immutata rispetto al passato, possano essere facilmente collegati ad una recente dose di vaccino. La mancanza di capacità di verifica sulla sussistenza o insussistenza di relazione di causa-effetto tra vaccinazione ed evento avverso potrebbe compromettere senza ragione la fiducia della popolazione. Non solo nei vaccini anti COVID-19, ma nei confronti dei vaccini in generale, potendo provocare gravi danni alla sanità pubblica. Per risolvere le problematiche della terza fase, quella dell'organizzazione delle somministrazioni gli esperti forniscono un'analisi dei punti di forza e di debolezza dei vari modelli adottabili. Ma anche delle check list operative e sottolineano la necessità di formare adeguatamente il personale chiamato a vaccinare per meglio implementare l'intero processo. Coperture vaccinali. Non va, infine, dimenticato che le coperture vaccinali dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'adulto sono in calo in molte regioni italiane per un insieme di ragioni concomitanti. È opportuno ricordare quanto sottolineato dall'Oms Regione Europea in una recente linea guida: Qualsiasi interruzione dei servizi di immunizzazione, anche per brevi periodi, determina un accumulo di suscettibili e una più elevata probabilità di epidemie di malattie vaccino-prevenibili. Tali epidemie possono determinare morti correlate alle malattie prevenibili e un aumento del carico su sistemi sanitari già logorati dalla risposta alla pandemia di COVID-19. Il documento verrà aggiornato e integrato in relazione all'evoluzione della pandemia, delle conoscenze su SARS-CoV-

2, alla disponibilità e alle caratteristiche di nuovi vaccini in aggiunta a quelli già approvati e alla diffusione di buone pratiche attuate sul campo e al confronto sulla tematica con istituzioni, società scientifiche e associazioni tecnico-professionali.

Get Widget